IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 230

Edizione del mattino

GIOVEDI' 21 AGOSTO 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

Non occorre dovizia di comprendonio per intendere che le cose italiane a Parigi non hanno fatto un gran passo avanti.

L'Adriatico resta sempre amaro, anche con lo zucchero di Stato; e in quanto al resto si naviga secondo il vento della.... Santa Alleanza.

L'on. Tittoni ha compiuto prodigi di agilità e di tatto, temperando la fermezza con la dolcezza diplomatica.

Un magnifico risultato fu indubbiamente il *modus vivendi* italo-ellenico, che metteva a posto tante cose per gli equilibri mediterranei e riuniva due popoli fatti per intendersi, in ricordo di Roma e Atene antiche e delle realtà moderne.

Ma per ora tutto è alle calende greche, senza allusione ad Atene e Sparta, visto e considerato che l'Italia non ha potuto concludere un *arrangiamento* decisivo per le sue questioni in generale.

L'Italia non è forse ancora abbastanza nelle grazie dell'Olimpo: l'Italia che si ostina a rimanere salda, ordinata e composta, non ostante i cattivi esempi che giungono da tanti altri paesi.

Sarebbe stato così comodo, dopo stroncate le membra alla Germania, alla Russia, alla secolare Austria, di vedere a terra anche l'Italia! Gli italiani prolificano, non ostante la crisi alimentare ed il caroviveri: i soldati verso la patria seppero compiere il loro dovere non soltanto sulla frontiera ma a casa. Gli italiani si ostinano a voler vivere e crescere non ostante siano stati abilmente tenuti a razione di grano, carboni, materie prime, durante la guerra e dopo.

Si è creduto di vincolare la libertà d'azione dell'Italia con la spada di Damocle della fame (di pane e carbone) sospesa sul turrito capo. Durante la guerra l'Italia fu la più leale. Sanno tutti — e i documenti parlano chiaro — che gli altri alleati trattarono più volte la pace. L'Italia sola mai vacillò nella sua fede come nel suo diritto. Gli imbecilli ci accusano oggi di amoreggiamenti con i nemici di ieri, senza comprendere che l'Italia ha interessi precisi che le dettano una sua linea di condotta più diritta e limpida di quella di qualsiasi altro Stato.

Ci si rimproverava il mese scorso di voler riallacciare rapporti economici con austriaci e tedeschi, quando sin dall'indomani dell'armistizio Germania ed Austria erano invase dagli agenti politico-militari -commerciali di America, Inghilterra e Francia.

Non ricordiamo a titolo di critica. Era giusto e ragionevole che così fosse, mentre l'Italia ufficiale — sempre tarda — non aveva ancora pensato di imitare le sue alleate e maestre.

Ma torniamo alla spada. Come si chiamerebbe il Damocle moderno? Senza perdere tempo nelle indagini, constatiamo che nessun ricatto potrebbe piegar le ginocchia di questo paese.

Non crediamo, intanto, ad un vero e proprio ricatto. Le difficoltà interne di ogni paese spiegano molte cose. E' colpa nostra se non abbiamo costruito legni mercantili durante la guerra. Il raccolto è fantastico nella Repubblica Argentina. Lo compreremmo a poco prezzo e in quantità superiore a qualsiasi bisogno. Ma non abbiamo navi da trasporto e l'Argentina non ne possiede. Onde il grano argentino marcirà sui campi e noi dovremo comprare a caro prezzo quello degli S. U. i quali ce lo somministreranno a razione perchè posseggono le navi — ma sino ad una certa disponibilità — per trasportarlo.

La produzione del carbone va diminuendo anche in America. In Inghilterra erano preoccupati della crisi; oggi si preoccupano anche negli Stati Uniti, ove si parla di interdire l'esportazione.

Perchè le masse brontolano anche là contro il caroviveri; e si vuol ricorrere al metodo sbrigativo di non far uscire nulla per produrre all'interno un ribasso dei prezzi.

A ogni modo, vuoi per dilemmi indecorosi, vuoi per necessità altrui (il secondo corno è il più attendibile) è probabile che l'Italia possa trovarsi di qui a breve in gravissima penuria di tutto quanto urge per vivere.

Quindi, sia per l'uno che per l'altro caso, non sarebbe inopportuno pensare a fronteggiare la situazione con mezzi propri.

Se, per ipotesi, cataclismi bellici o tellurici separassero l'Italia dai paesi fornitori, dovrebbe venire per noi la fine del mondo?

O non vi sarebbe il mezzo di provvedere almeno transitoriamente a sè stessi?

Per tutto il resto, non vi è ragione di preoccupazioni o impazienze.

La Conferenza può anche prender le vacanze lasciando insoluti i maggiori problemi, compreso quello Adriatico.

Finchè l'Italia vivrà, non si muoverà da dove si trova.

E l'Italia vuol vivere.

Politica e Diplomazia

◆ **Helsingfors**, 20. — Il Presidente del Consiglio finlandese ha presentato le sue dimissioni. Il Ministro del commercio Vennola è stato incaricato di formare il nuovo Gabinetto. Queste dimissioni sono state determinate dal rifiuto del generale Mannerheim di rimanere al Comando Supremo dell'esercito.

Berlino, 20. — E' entrata in vigore la nuova Costituzione tedesca in base alla quale Baner è Cancelliere dell'impero, l'assemblea nazionale riprende il nome di *Reichstag* (parlamento dell'impero) e la deputazione statale il nome di Consiglio dell'Impero tedesco.

Berlino, 20. — Il Capo dell'Ufficio di stampa dell'impero Ulderico Rauscher fu nominato anche capo dell'ufficio della stampa del Ministero degli Esteri al posto del Nauman ora diventato ministro.

Santiago del Cile, 20. — La Cancelleria smentisce l'adesione del Cile alla Lega delle Nazioni.

Buenos Ayres, 20. — Il Governo ha presentato al Congresso un progetto di legge pel quale sarà costituito in provincia il territorio federale della Pampa, elevando così a quindici il numero delle provincie argentine.

Helsingfors, 20 — La stampa finnica s'occupa della formazione d'una confederazione baltica: essa cerca di stringere i legami che uniscono la Finlandia, l'Estonia, la Lettonia e la Lituania allo scopo di combattere il bolscevismo.

◆ (S) **Zurigo**, 20. — Si ha da Mitau: Il generale Von der Goltz è partito da Mita per Berlino.

L'ITALIA ALLA CONFERENZA

L'on. Tittoni riafferma i diritti dell'Italia

◆ PARIGI, 20. — Interessante nei riguardi dell'Italia è stata la movimentata discussione svoltasi in seno alla Conferenza della Pace.

Improvvisamente, dopo la decisione dell'altro ieri, che vi ho ieri lungamente riferita, quella cioè che per oggi giovedì le risposte conclusive alle osservazioni fatte al trattato di pace, dovevano essere consegnate ai delegati austriaci, un rappresentante della Commissione di coordinamento, presentò alla Conferenza delle proposte tendenti a dilazionare la decisione sulle osservazioni presentate dai delegati austriaci, il che avrebbe ritardato almeno di altri quindici giorni la firma del trattato di pace con l'Austria.

L'on. Tittoni si oppose vivamente all'accoglimento delle dette proposte, appoggiato da Pichon e da Cambon, Presidente della Commissione di coordinamento e il tentativo di dilazionare venne respinto, decidendosi che la Commissione di coordinamento non potrà nulla variare nella sostanza a quanto le Commissioni speciali hanno già deliberato. Soltanto se qualche delegato avrà da fare delle osservazioni, potrà trasmetterle in foglio separato al Consiglio Supremo.

Dopo questo primo insuccesso, ancora un membro della Commissione di coordinamento, sempre a proposito della firma del trattato di pace coll'Austria, elevò un dubbio curiosissimo cioè, se l'Austria potesse considerarsi dalla Conferenza come uno Stato nemico.

L'on. Tittoni prese la parola per dire che il dubbio elevato non poteva essere che la conseguenza di un equivoco, o di una inesatta espressione del pensiero di chi lo aveva elevato.

L'Italia è stata in guerra tre anni e mezzo, ha avuto 500 mila morti, ha distrutto tutte le sue risorse economiche indebitandosi per 80 miliardi, e si vorrebbe ora giudicare che la guerra dall'Italia combattuta sia stata una illusione, che l'Austria nemica dell'Italia non è mai esistita e che si è quindi combattuto contro un fantasma?

Dopo il vibrato discorso dell'on. Tittoni, che ebbe l'assenso di quasi tutti i delegati, l'emendamento presentato sotto forma di dubbio, da un membro della Commissione di coordinamento venne, senz'altro, fatto cadere.

Prendendo occasione da questo incidente l'on. Tittoni, confermò le idee espresse lunedì e da me ieri riferite, fece nuovamente rilevare ai colleghi, che sarebbe molto grave e getterebbe sulla Conferenza grave discredito, se questa si separasse senza aver firmato il trattato di pace coll'Austria e senza aver preparati gli altri trattati.

Negli ambienti sereni si deplora la leggerezza con la quale uno dei commissari di coordinamento, potè elevare un dubbio che oltre ad essere una grave offesa al nostro diritto è una vera smentita alla verità degli avvenimenti storici svoltisi in questa ultima guerra, avvenimenti che designano appunto l'Austria-Ungheria come la principale e più accanita nemica, prima che nostra, della Francia, della Russia e dell'Inghilterra.

E' con dolore che qui si assiste col ripetersi d'incidenti, in seno alla Conferenza, che pare sieno creati apposta per aumentare le difficoltà e per dilazionare la risoluzione delle questioni che c'interessano, facendo perdere un tempo prezioso e creando un'atmosfera di diffidenza, che la buona volontà di tutti si adoperò a diradare.

L'assenza di Clémenceau ha impedito che decisioni definitive venissero adottate dalla Conferenza per ciò che riguarda l'Italia.

Domani probabilmente, egli avrà ripreso il suo posto presidenziale e noi osiamo credere che l'antica fratellanza francese saprà ancora una volta affermarsi per l'Italia, lealmente e sinceramente.

Ancora lo sciopero dei minatori della Slesia

◆ PARIGI, 20. — Le ultime notizie giunte alla Conferenza sullo sciopero dei minatori, della Slesia sono gravi. Si sono ripetute gli attacchi contro i polacchi con seria minaccia del bacino minerario di Gravin.

Gli operai di Plesf e di altre regioni hanno disarmato le truppe tedesche (o meglio le truppe tedesche si son fatte disarmare, perchè come risulta dalle notizie ieri pubblicate, minacciavano di far causa comune coi minatori scioperanti).

Il Governo polacco ha chiesto l'invio immediato di truppe alleate.

La Conferenza ha chiesto il parere dei tecnici militari, i quali hanno risposto, che le decisioni adottate ieri l'altro che erano sufficienti per prevenire i disordini, ora non bastano per ristabilire l'ordine tra una popolazione di 300 mila abitanti, agitata e turbolenta.

In vista di ciò si sono date istruzioni al generale Dupont perchè riferisca subito sulla situazione e sui provvedimenti da adottarsi e perchè comunichi se sia possibile addivenire ad accordi cogli operai per organizzare il lavoro minerario.

Il movimento rivoluzionario dell'Alta Slesia potrebbe avere gravissime conseguenze nella Czeco-Slovacchia e in Austria, essendo già sospeso l'invio del carbone per quegli Stati.

Vi è da augurarsi che il generale Dupont possa riuscire ad ottenere un concordato.

Il trattato coll'Austria

◆ (S) **Parigi**, 20. — Il Comitato per la coordinazione del trattato di pace con l'Austria ha finito stamani di esaminare le relazioni delle Commissioni ed ha cominciato la redazione della lettera d'accompagno.

La questione della partecipazione della mano d'opera austriaca nelle regioni devastate è completamente risolta.

I delegati dei sindacati operai austriaci partono stasera per Vienna.

GLI SCANDALI DI SPALATO

Gli americani regalano la farina e gli jugoslavi vi guadagnano milioni

TRIESTE, 20. — A Spalato vi è pane in quantità, tutto di farina pura, bianca come quello prebellico. Ma il prezzo è enorme, proibitivo: 5 corone il kg. La ragione?

Di farina v'è in abbondanza tanto che gli uffici jugoslavi di approvvigionamento, riforniti gratuitamente dagli Stati Uniti con farina americana, non arrivano nemmeno a distribuire tutto il loro quantitativo. E qui sta appunto il guaio!

Perchè questi uffici si mettono a commerciare con i resti della loro provvista di farina, che vendono ad un prezzo cospicuo al primo compratore; questi, senza nemmeno asportare dal deposito la merce, la rivende ad un secondo compratore ad un prezzo ben più alto e realizza, senza la più piccola fatica, parecchie migliaia di corone; questo poi rivende magari ad un terzo compratore, che paga ancor di più; ed è così che il fornaio arriva ad avere la farina americana (fornita alla Jugoslavia *gratis*) ad un prezzo esorbitante.

In questi giorni a Spalato lo scandalo è divenuto di dominio pubblico. I giornali ne portano colonne intere. I commenti e le proteste sono infiniti.... per la redenzione balcanica!

Capitalismo americano in Jugoslavia

Gli americani fanno gli affari senza perdere tempo. E' più serio che far della politica. L'indipendenza della Jugoslavia si estenderà fin dove permetteranno i banchieri americani. E' interessante la seguente notizia in proposito. Sono arrivati dall'America a Zagabria, il banchiere Anthony Drexel ed un suo amico M. Maca per informarsi sulla situazione economica su tutti i campi.

Il sig. Drexel è arrivato con lettere di raccomandazione di Gruij inviato serbo a Washington e del ministro degli esteri Trumbich come delegato di grande sindacto bancario americano, costituitosi in America per lo sviluppo e per lo sfruttamento delle forze naturali e delle miniere della Jugoslavia.

In questo sindacato sono pure i noti banchieri Gould e Morgan e la grande banca «Oversea a Bank of England» a capo della quale trovasi il banchiere Fitzgerald che possiede un capitale versato di 50 milioni di sterline. I suddetti signori sono venuti già in contatto con Istituti bancari jugoslavi.

Nuova crisi del Gabinetto jugoslavo

FIUME, 20. (*notte*). La costituzione del nuovo Gabinetto jugoslavo democratico-socialista è accolto da tutti i giornali piuttosto freddamente.

Già si parla della probabilità del cambiamento dell'attuale Ministero in altro di coalizione.

I radicali e tutti gli altri partiti conservatori si apprestano a combattere violentemente questo Governo che ha una lieve maggioranza e che si sosterrà con difficoltà gravi.

La partecipazione al Governo di tre socialisti: Korak, Bukseg, Kristan ha sollevato malcontento nei circoli socialisti.

Gli obblighi morali degli Stati Uniti

(S) **WASHINGTON, 20.** — Durante una conferenza che ha avuto luogo alla Casa Bianca il Presidente Wilson ha insistito lungamente sulla necessità di una pronta ratifica del Trattato di Pace da parte del Senato. Egli ha rilevato la possibilità per gli Stati Uniti di non reclamare la parte delle riparazioni dovute dalla Germania lasciando nondimeno al Senato la libertà di decidere.

Wilson ha dato schiarimenti circa gli obblighi della Lega delle Nazioni dichiarando che si tratta di obblighi puramente morali. Ha precisato che in caso di aggressione brutale gli Stati Uniti non sarebbero legalmente, ma soltanto moralmente obbligati ad intervenire.

(S) **WASHINGTON, 20.** — L'opinione generale sulla conferenza alla Casa Bianca è che la discussione del Trattato è virtualmente terminata.

Il Presidente si è mostrato franco e sincero ed ha risposto con precisione a tutte le interrogazioni dei senatori dissipando i malintesi e le false interpretazioni date alla questione dello Shang-Tung e ad altre.

La situazione in Persia

(S) **LONDRA, 20.** — L'*Agenzia Reuter* dichiara che la voce corsa che lo Scià sia stato costretto a fuggire da Teheran per timore di un attentato è priva di qualsiasi fondamento.

Lo Scià al contrario aveva da lungo tempo desiderio di recarsi a visitare l'Europa. Si attende il suo arrivo in Inghilterra per i primi del prossimo ottobre.

Nella Russia bolscevica

Dalla provincia di Tambov mandano al giornale bolscevico (*Izvestia*) di Mosca:

«... La speculazione e la corruzione infuriano nel paese. Tutti fabbricano la *vodka*, tutti bevono. Bevono molto. Le stesse autorità bolsceviche non cercano che di ubbriacarsi. Il prezzo di una bottiglia del nettare nazionale è di 70 rubli (L. 185).

Viviamo in un sudiciume tremendo. Ci manca il sapone. La rogna mangia uomini e cavalli.

I generi alimentari scarseggiano. Una libbra di sale costa 40 rubli (L. 106); una libbra di burro 75 rubli L. 190); una libbra di carne 30 rubli (L. 80); dieci uova costano 45 rubli (L. 120).

I russi, insomma, stanno bene: lo disse Costantino Lazzari.

«W. F.»

Comunicazioni ferroviarie sospese

per la mancanza del carbone

PARIGI, 20. (*notte*). - Si annuncia da Vienna che in seguito alla penuria di carbone la circolazione dei treni diretti è stata soppressa da oggi.

Non si avranno quindi più d'ora innanzi le comunicazioni rapidissime Praga-Vienna, Praga-Parigi, Praga-Italia.

Le comunicazioni oltremodo precarie tra Francia e Ceko-Slovacchia sono virtualmente soppresse.

Protesta degli egiziani contro la pace

TORINO, 20 (*notte*. - La *Gazzetta del Popolo* ha da Parigi che il capo della Delegazione egiziana Saad Zagloul Pasha ha fatto recapitare a tutti i senatori e deputati francesi, in nome della popolazione egiziana, una protesta contro gli articoli del Trattato di Pace relativi all'Egitto.

La protesta insiste sui sacrifici che l'Egitto ha fatti durante la guerra pel trionfo degli eserciti alleati.

Saad Zagloul Pasha chiede alla Francia di elevare la sua voce in favore della «figlia primogenità dell'Oriente».

L'Ungheria chiede all'Austria l'estradizione dei comunardi

◆ (S) **Zurigo**, 20. — Si ha da Vienna: Alla domanda di arresto di venti commissari del popolo che si trovano in Austria avanzata dalle autorità ungheresi, le autorità austriache hanno risposto che dieci di questi commissari erano internati in Austria.

I giornali dichiarano che i Commissari saranno processati per delitto di diritto comune e che tale processo sarà trattato direttamente dalle autorità di polizia dei due paesi al di fuori di qualsiasi intervento politico.

ECONOMIA e STATISTICA

NUOVI TERRENI DIAMANTIFERI

Un comunicato del «Colonial Office» britannico dice che il direttore del «Geological Survey» della Colonia della Costa d'oro ha scoperto terreni diamantiferi sulle rive del fiume Abomo. Egli v'ha trovato finora 600 pietre di piccolo volume (trenta per ogni carato) ma di buona qualità ed incolori.

LA PRODUZIONE DELL'ORO DEL TRANSVAAL

La produzione totale delle miniere aurifere sud-africane è stata nel decorso giugno di 725.497 oncie pel valore di 3,081,713 sterline. Nello stesso mese del 1918 fu di 736.199 oncie per L. 3.127.174 sterl.

Nelle miniere erano occupati 191.802 indigeni.

IL PETROLIO MESSICANO

Le esportazioni del petrolio dal Messico nel decorso giugno s'elevarono a 6.918.000 barili: da Tampico 3.557.000, da Tuxpan 1.772.000, da Port Lobos 1.589.000.

L'aumento in confronto del giugno 1918 fu del 100 %. La maggior quantità fu acquistata dagli Stati Uniti: il resto dall'America Centrale e dalla Meridionale, da Cuba, dal Canadà, dalla Gran Bretagna, dalla Francia e dal Portogallo.

PRESTITO CANADESE

S'annuncia pel prossimo autunno un prestito nazionale canadese di 250 milioni di dollari soggetto alle imposte.

BANCA FRANCO-UCRAINA

Secondo il *Financial Times* la Società Generale e la Banca di Parigi si son proposta la costituzione d'una forte banca franco-ucraina.

PEL RIMPATRIO DEI VALORI TEDESCHI

Tra i progetti finanziari del Governo tedesco è quello di timbrare in data stabilita tutti i valori tedeschi sotto pena d'annullamento. Lo scopo è chiaro: far tornare in Germania i valori depositati all'estero.

A proposito di congedamenti

GLI UFFICIALI IMPIEGATI.

Ill'mo Sig. Direttore,

Ho letto l'edizione della sera del *Popolo Romano* in data 20, ed a proposito di richiamo in servizio militare degli ufficiali impiegati restituiti senza necessità agli uffici civili, mi permetta di plaudire a codesto autorevole ed imparziale periodico, il quale annovera meritatamente tanti ammiratori per la competenza e ponderatezza dei giudizi.

E poichè la cosa è di importanza non trascurabile, mi permetta aggiungere quanto appresso:

«Negli ambienti ove direttamente si vede l'opportunità o meno di certi provvedimenti si ebbe subito la generale sensazione dell'errore che col prematuro licenziamento di tali ufficiali si veniva a costituire e tal errore appariva ancor più evidente dal fatto che mentre ufficiali liberi professionisti cercano invano la via del ritorno ai loro affari più o meno pregiudicati, mentre aziende e private amministrazioni premevano inutilmente per ottenere l'esonero di loro impiegati ed amministratori, la quasi totalità degli ufficiali impiegati invece, di cui la parte maggiore appartiene appunto ai Corpi amministrativi, non solo non si lagna ma — eccettuati pochissimi che per ragioni di famiglia, più che altro, agognavano il licenziamento, si adattava di buon grado e non pochi, anzi, si profferivano per continuare nel servizio militare.

Che poi i rispettivi uffici civili non sentissero — come tuttora non sentono — la necessità di tali impiegati — è dimostrato dall'altro fatto che per i pochi veri indispensabili tali uffici chiesero ed ottennero l'esonero anche prima dell'armistizio mentre per la grande maggioranza sotto le armi (già sostituiti dagli avventizi che rimarranno molto probabilmente in servizio anche oltre i sei mesi dopo la firma della pace) si limitarono a trasmettere gli elementi solo perchè richiesti dal Ministero della guerra, il quale volendo dimostrare al paese - con un facile provvedimento - il proposito di procedere ad una rapida smobilitazione, cominciò coll'incappare in siffatto errore per cui ora si deve dichiarare ai già troppo danneggiati di non poterli congedare per le esigenze del servizio mentre, in realtà, non lo si può solo per aver inopportunamente licenziati proprio quelli che a tali esigenze potrebbero ora provvedere senza danno alcuno ma piuttosto con vantaggio di tutto e di tutti.

E' da augurarsi pertanto che S. E. il generale Albricci, il quale egregiamente tiene in questi difficili tempi l'ufficio di Ministro delle Armi non indugerà a riparare all'errore di cui non è nè sarebbe certamente responsabile.

Ringraziando, ecc. ecc.

(F.to) *Dott. Ernesto Ruffino.*

IL CARO VIVERI

e la Società degli Agricoltori Italiani

La Società degli Agricoltori Italiani dev'essere grata ai «Campi» dell'onore che le fanno col parlarne spesso; nella collezione di quest'anno, complessivamente di ventotto numeri, le citazioni vanno oltre la dozzina; non tutte contengono un'encomio, tutt'altro anzi: sono dissensi, critiche, rimbrotti e talora.... persino qualche compiacimento. Comunque, il fatto stesso d'intrattenersi della S. A. I. dell'azione che essa è andata svolgendo (o che, secondo quel settimanale, non svolge affatto) è titolo sufficiente per essere a loro tenuti.

Ma il recente richiamo, che quel giornale ha fatto dell'opinione pubblica sul caro-viveri, quando pur volesse testimoniare a biasimo della Società, serenamente ci sembra che sia a lode.

L'articolo editoriale, pubblicato il 10 volgente, si compone di due parti: la prima riguardante la diretta connessione del caro-viveri con gli agricoltori in generale, e l'altra specificatamente la linea di condotta tenuta dalla Società in rapporto all'assillante problema.

Potrebbe anzi sembrare, sia detto sempre con tutta serenità, che il caro viveri non abbia servito ad altro che per lo spunto ad incitare ancora una volta la Società degli Agricoltori Italiani a dare segni di vita ed anche di scienza e coscienza, sic), sieno pure rudimentali

Difatti in confronto al sempre crescente rincaro dei viveri, la classe degli agricoltori è stata posta subito dal giornale fuori fuoco, riconoscendosi e dichiarandosi con lealtà che «l'accusa agli agricoltori di affamare le popolazioni non sia fondata» e che la causa del rincaro», trovasi sopra tutto nella speculazione più ardita, più sfrenata» e che «gli speculatori sono gl'intermediari, gli accaparratori.» Pur facendo delle riserve, come spiegherò, sulle cause complesse che hanno determinato e tengono alto il prezzo dei viveri, non fosse altro, dovremmo esprimere, per tali franche dichiarazioni, la nostra riconoscenza; e lo ripetiamo, interpreti sinceri (questa volta almeno, ce lo consentono «I campi») del sentimento degli agricoltori di tutta Italia.

***

Perchè il punto è questo, il contenuto vero e maggiore del citato articolo è tutto qui: quando un giornale come *I campi*, che non è organo della Società degli Agricoltori Italiani, o di qualsiasi altra Associazione agraria, ma libera, liberissima palestra, aperta a spiriti illuminati ed indipendenti, in torbidi momenti come questi riconosce e proclama con fermezza che non è agli agricoltori che può addebitarsi l'esoso aumento del prezzo delle derrate alimentari, alla classe non rimane che prendere atto, soddisfatta, delle leali dichiarazioni.

Giustizia vuole però si riconosca obbiettivamente che il rialzo incessante del costo della alimentazione è dovuto altresì alla insufficienza stessa della produzione nazionale, in rapporto al diminuito approvvigionamento dall'estero, per ragioni complesse che qui è fuori luogo ricordare; al suo disordine; alla sua cattiva distribuzione, che la penuria dei trasporti non arriva a correggere, in guisa da avere talvolta in una regione la massima esuberanza di talune derrate, ed in altra assoluta deficienza; ed ancora all'enormemente diminuito potere d'acquisto della moneta, conseguenza in parte dell'eccesso di circolazione cartacea.

Nè va dimenticato che del complesso problema nazionale ed internazionale, sono cause concomitanti essenziali: l'alta mercede ed il diminuito orario del lavoro, la deficienza e l'esorbitante prezzo di fertilizzanti e di mezzi meccanici; insomma: l'elevatissimo costo di produzione.

***

Questo accennato sommariamente, passo alla seconda parte dell'articolo, quella che contiene un'assai severo giudizio per la Società degli Agricoltori Italiani e nella quale l'indugio è così lungo che, alla fine, chi legge resta dubbioso se, per la questione del caro viveri si volle scrivere, o non piuttosto per colpire di nuovo la S. A. I.

Sia perchè l'argomento, ridotto in tali termini, è ben modesto, sia perchè per carattere e per abitudine alieni dalla esaltazione dell'opera cui ci dedichiamo e, più che mai, da polemiche intorno ad essa, potremmo tacere. Brevi parole forse gioveranno a chiarire qualche punto, a meglio lumeggiare degli episodi, in modo che — data la lealtà e la elevatezza d'animo di chi scrive sui *Campi* — anche il giudizio di quel giornale possa in definitiva essere benevolo.

La verità è che *anche* il complesso problema del caro-viveri la S. A. I. ha tempestivamente studiato e cercato, per quanto era in suo potere, non di risolvere - perché sarebbe presunzione, tracotanza assoluta pensare che sia ad alcuno possibile - ma almeno di arginare e gradatamente mitigare.

Appunto perché la Società è consapevole di non essere quella di «Roccacannuccia», ma della Capitale d'Italia, come per *tutti* gli altri *problemi studiati* ed *avviati alla soluzione*, così per quanto riguarda il caro-viveri essa ha sentito il dovere del riserbo e della compostezza sulla modesta attività che ha svolto.

***

Intenderanno facilmente anche «I campi» che, se la S. A. I. avesse detto per il caro-viveri, o in forma di appello al paese, o di proclama agli agricoltori, le stesse verità che quel giornale ha stampato, - come cioè non possa farsi carico agli agricoltori in genere del rincaro delle derrate alimentari, - si sarebbe gridato (ed al coro si sarebbero uniti forse anche «i Campi») che la nostra voce si levava a difesa ostinata degli interessi della classe.

E perché questo sospetto non vulnerasse le investigazioni e le conclusioni circa i mezzi più idonei a risolvere il problema; perché lo studio insomma avesse luogo all'infuori di qualsiasi tendenza politica ed interesse particolaristico, la S. A. I., fin dai primi del luglio ultimo, prendeva accordi ed invitava per iscritto tutte le organizzazioni di lavoratori della terra a convegno.

***

Non è colpa della Società se, pur essendosi tenute diverse adunanze sia finora mancato quel plenario concorso degli invitati, in gran parte aderenti, senza del quale l'esame e la decisione sui mezzi opportuni allo scopo cennato mancherebbero della auspicata obiettività e solennità. Per l'importanza stessa dell'argomento per la sua contingenza confidiamo che nessuno si sottragga alla serena discussione e che l'inziativa della S. A. I. arrivi in tal modo a pratica attuazione.

***

Inoltre, per quanto fugacemente, rimprovera il giornale alla S. A. I. il mancato interessamento per le Terre Liberate, con speciale riferimento alla ricostituzione del distrutto patrimonio zootecnico.

Anche qui la verità è ben altra; la S. A. I. ha dato doverosamente a favore dei nostri fratelli Veneti, così duramente provati dalla sventura, affettuosa

assistenza e fervida collaborazione, onde superare le difficoltà così grandi e molteplici che si oppongono alla rapida ripresa della vita agricola di quelle nobilissime regioni.

Prima, molto prima che fosse venuto l'invito dei « Campi » i bisogni, le urgenti necessità furono rilevate nel loro complesso: delle case coloniche, del credito, del risarcimento dei danni di guerra, e non limitatamente alla deficienza assoluta di bestiame; e l'azione si svolgeva come più e meglio potevasi, con incitamento e coesione di singoli agricoltori e di Enti, e stimolando ed ottenendo provvidenze di Governo. Ad attivare l'afflusso del bestiame, un nostro valoroso amico ed allora funzionario della S. A. I. richiestoci, dava tutta la sua valida e conclusiva operosità dall'aprile al giugno, accompagnato e seguito dai nostri voti.

Sa bene la Società di non aver con ciò assolto il suo compito e persegue con amore, dentro i limiti della sua potenzialità e statutari, l'opera di ricostruzione delle nostre terre liberate e lo studio ed il collegamento con quelle redente.

***

Chiediamo venia se siamo stati costretti a difendere a lungo la Società degli Agricoltori Italiani; non vi ritorneremo di certo perchè, per modesta che sia, l'azione che essa svolge è sempre ispirata alla più larga visione dei bisogni della collettività, affatto aliena dalla spietata difesa o prevalenza di classe, quanto da qualsiasi vantaggio o lusinga d'amor proprio personale.

Riconosciamo adunque il diritto di discuterla, e quando — come nel caso che ci ha suggerito questo intervento — il giudizio, anche se severo, è obiettivo, ci lascia tranquilli e ci sprona ad intensificare e migliorare i nostri sforzi, intesi soltanto al conseguimento dello sviluppo e del progresso dell'agricoltura italiana.

Vengano pure i consigli a tempo opportuno; nel dubbio di bisogno pubblico negletto, di inadeguata tutela di un determinato legittimo interesse, si attingano informazioni, si scambino vedute alla fonte direttamente e si avrà allora, in luogo della postuma sterile critica, un coefficiente integratore di più provvida ed efficace azione; non chiediamo di meglio.

Roma 19 Agosto

Antonino Bartoli
V. Presidente Società Agricoltori Italiani

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Betriti sociali a scuola. — Tipografia *Iride* Roma. Maria Pace di Mario ha pubblicato una monografia nella quale sono raccolte le impressioni di un anno di insegnamento, impartito ai fanciulli abbandonati del Ricovero di via Del Falco nella Scuola Comunale « Luigi Pianciani ».

Il lavoro è uno studio di ambiente psico - pedagogico, nel quale sono resi i tipi più varii dagli amorali, ai criminatoidi, dai deficienti alle creature normali raccolti nella strada, dalla quale han portato tutti i vizi e tutti i difetti.

Ed è esposto il metodo seguito nell'assistenza e nell'insegnamento, dal quale traluce una bontà, squisita, ispirata allo scopo di modificare e intenerire quelle piccole anime traviate.

L'opuscolo raccoglie anche molte notizie storiche sui ricoveri e orfanotrofi di Roma e sull'assistenza ai fanciulli abbandonati presso le principali nazioni.

Atti del Governo

La *Gazzetta Uff.* del 20 pubblica i seguenti

DECRETI E LEGGI

R. decr. n. 1405 che limita la facoltà concessa a militari dell'esercito di rinunciare al licenziamento dalle armi.

R. decr. n. 1406 che aumenta lo stanziamento di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Min. della guerra per l'esercizio fin. 1919-920.

R. decr. n. 1407 che dichiara assorbiti gli effetti del R. decr. 13 luglio 1919, n. 1379 per quanto concerne il personale straordinario avventizio ed assimilato dell'Amministrazione delle poste, dei telegrafi e dei telefoni che rimangono assorbiti dai benefici concessi dal R. decr. 20 luglio dello stesso anno n. 1232.

D. L. n. 1381 e R. D. n. 1392 riflettenti erezione in Ente morale e applicazione di tassa di soggiorno.

D. M. che approva la graduatoria dei vincitori del concorso per titoli a 170 posti di segretario di 4ª classe nelle Delegazioni del tesoro.

D. M. che ristabilisce la firma del direttore generale sui biglietti di nuova fabbricazione della Banca d'Italia.

NEI MINISTERI.

Min. Tesoro - Direz. gen. debito pubblico: Rettifiche d'intestazione — Avviso — Situazione del debito vitalizio dello Stato a tutto il mese di giugno 1919.

Min. Interno: Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 31, dal 28 luglio al 3 agosto 1919.

Min. I. C. L.: Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno — Corso medio dei cambi.

Dalle Provincie

Provincia Romana

LADISPOLI, 20. — **Pesca proibita.** — Da vario tempo il tratto di spiaggia tra Palo e Ladispoli è il teatro di azione di alcuni pescatori i quali con dinamite e bombe, distruggono notevoli quantità di pesce che rivendono poi ai bagnanti di Ladispoli.

Il brigadiere di Finanza Di Caro Vito il quale ha anche le mansioni di delegato di Porto sorprese ieri in prossimità di Palo alcuni pescatori che bombardavano la spiaggia.

Con l'aiuto di tre soldati, dopo una pericolosa lotta con i pescatori che erano armati di affilati coltelli, lotta che si svolse parte sulla spiaggia e parte in mare, riusciva ad arrestare i pescatori Lini Cesare e Villotti Vitigio sequestrando loro armi, dinamite e parte del pesce. Gli arrestati sono stati tradotti alle carceri di Civitavecchia.

Mentre ci è grato segnalare l'atto lodevole compiuto dal Sig. Di Caro, rileviamo la necessità ch'egli sia messo in condizione di reprimere l'abuso della pesca con bombe e dinamite disponendo per un aumento del personale di sorveglianza.

PER UN LAZZARETTO A GROTTAFERRATA

Egregio sig. Editore del « Popolo Romano »

Sul *Popolo Romano* di ieri è apparsa una corrispondenza da Grottaferrata sotto il titolo surriportato, nella quale si riferisce che tra i cittadini e i villeggianti di quella cittadina sia sorto un vivo fermento di protesta, perchè il Comune di Roma ha deliberato di acquistare la « Villa delle Quercie », per cederla alla Colonia « Regina Elena », allo scopo di farvi un Sanatorio per tubercolosi, donde pericolo di contagio per vicini ecc.

Questo è assolutamente inesatto; e pare incredibile come debbano sorgere e alimentarsi delle agitazioni da parte di popolazioni e dei loro rappresentanti, in base a grossolani equivoci. Difatti la Colonia « Scuola Regina Elena » che già da parecchi anni esiste in Roma in via Ferruccio, in centro cioè abitato, senza che mai alcuno abbia protestato, e che intende trasferirsi alla « Villa delle Quercie » sia per avere una sede più adatta, sia per potere ampliare i locali e ricoverare un maggior numero di fanciulli, non è affatto un Sanatorio per tubercolosi; essa invece ricovera fanciulli non tubercolosi, ma fanciulli deboli, parenti di tubercolosi, allo scopo di preservarli dal contagio, di irrobustirli, e impedire così che ammalino di tubercolosi.

Essi prima di essere accettati sono assoggettati a rigorosa visita medica, per assicurarsi che siano sani; se si trovano affetti da tubercolosi polmonare anche iniziale non sono accettati.

Così stando le cose, come tra breve sarà confermato dal Prefetto di Roma al Sindaco di Grottaferrata, non sarebbe serio che l'agitazione dei cittadini di Grottaferrata e dei villeggianti si prolungasse ancora.

E i villeggianti che conducono i loro figliuoli a irrobustirsi in mezzo alle aure di quelle amene colline dovrebbero vedere con simpatia e benevolenza, e appoggiare e non ostacolare, che la carità pubblica e privata provveda a fornire gli stessi conforti anche ai figli del popolo, per renderli più forti, impedire che ammalino di tubercolosi, onde restituirli alla Società cittadini e lavoratori attivi e non passivi.

Il godimento degli agiati è assai maggiore quando esso può avere il conforto di essere condiviso dai diseredati dalla fortuna.

Grazie dell'ospitalità e con osservanza,

D.mo *Prof. Aristide Ranelletti*
Consigliere della Colonia « Scuola Regina Elena ».

La lettera del prof. Ranelletti con nostra soddisfazione taglia corto qualsiasi motivo di agitazione da parte dei cittadini e dei villeggianti di Grottaferrata. Prima di manifestare il loro risentimento, sarebbe stato più opportuno che costoro avessero chiesto informazioni attendibili sull'uso cui si vuole adibire la « Villa delle Quercie ».

Un nuovo Fascio militare

Milano, 19. (*ritardata*). — Sul cosidetto *Fascio ufficiali silurati*, di recente costituzione, la *Perseveranza* pubblica una intervista col presidente del Fascio, tenente generale Carpi, che vi riassumo:

Il F. U. S. ha la sede in Roma, conta ben 28 sezioni in tutte le maggiori città di Italia, ha già circa mille aderenti di grado non inferiore a tenente colonnello: fra essi ben 15 eccellenze, cioè comandanti di Corpi d'armata, ecc. L'Ufficio di presidenza è costituito così: ten. gen. Vittorio Carpi, presidente; gen. Marafini e gen. Parziale, vice-presidenti; colonnelli Negri e Calabresi segretari generali.

Qualche generale ha parlato della presidenza onoraria data al gen. Reisoli, ma finora la notizia non ci risulta confermata.

Il ten. gen. Vittorio Carpi, spirito combattivo di prim'ordine, parlatore calmo e preciso, scrittore coltissimo, ha redatto il « Memoriale del F. U. S. » presentato in questi giorni al Presidente del Consiglio.

Alle domande del giornalista l'intervistato ha premesso di non essere il promotore nè il fondatore del F. U. S. e che molti altri più elevati, più autorevoli e più capaci di lui avrebbero potuto assumere la presidenza; di aver ritenuto di dovere la sua nomina al fatto che si trova a Roma e di non essere mai uscito dalla cerchia dei Comandi effettivi ai quali sono connesse le maggiori responsabilità, contento se la sua modesta opera avrà corrisposto alla fiducia dei colleghi e se si potrà ottenere, per quelli che lo meritano, che finalmente sia riaffermato l'impero della equità e della giustizia. Ha dichiarato poi che quanto affermava era suffragato da documenti inediti.

Sulle origini del Fascio il gen. Carpi ha detto:

« Il Fascio è sorto non per una impulsività giovanile o partigiana ma come conseguenza di severo e sereno esame della situazione. Gli ufficiali esonerati dai comandi mobilitati hanno saputo durante la guerra tenere un contegno irreprensibile nonostante gli attacchi. Il loro contegno avrebbe dovuto e dovrebbe ancora accaparrare la simpatia di tutti, compresa quella della stampa. Essi hanno individualmente e senza chiasso esperito tutto quanto era possibile per ottenere che giustizia fosse fatta a chi la meritava; ma le procedure individuali a nulla hanno approdato se non a confortare delle singole parzialità, mentre si vuole la giustizia per tutti; è per questo che si è deciso di costituirsi in fascio per comune difesa rivolgendosi con serena fermezza alla equità dei Poteri dello Stato, e primo fra tutti al Presidente del Consiglio ».

Ha quindi spiegato:

« Come ho detto, molti tentarono una azione individuale; ma questa non potè avere soddisfazione perchè ancor oggi alcuni non sanno i motivi per i quali furono colpiti e a tutti fu negato il diritto del contradditorio. Allorchè, anche prima delle attuali risultanze della Commissione d'inchiesta, per Caporetto, penetrò nel Paese il dubbio che molti comandanti fossero vittime di lavorio partigiano di corridoio, di partito o di semplice desiderio di arrivismo altrui, che faceva capo ad un alto Ufficio del Comando Supremo, il Governo si preoccupò della opinione oramai generalizzata e decise una revisione. Orbene, la revisione fu fatta da una Commissione suggestionata dalle direttive del Ministero della Guerra, il quale ebbe a rappresentarle come non convenisse di far rilievi o contestazioni agli ufficiali per « non creare fastidi al Consiglio di Stato ».

« Al fascio non appartengono tutti i silurati, ma soltanto coloro che si ritengono ingiustamente colpiti o che l'opinione dei compagni giudica tali. Noi ben sappiamo che molti meritavano la loro sorte, e, forse essi stessi lo comprendono. Ma fra tutti ci sono di quelli che furono accusati di colpevolezza o di inettitudine e non lo meritavano; questi, fossero anche ridotti ad un numero ristrettissimo, debbono essere per giustizia, riabilitati, specie dopo le risultanze di Caporetto. »

Il Fascio vuole la riabilitazione sulla base della legalità e della giustizia. Per questo è necessario che siano riveduti i casi da persone competenti e non legate a preconcetti e pregiudizi, e, preferibilmente, con la partecipazione dei rappresentanti del Fascio; che siano fatte finalmente conoscere le accuse agli interessati; che questi abbiano libertà di parola e di difesa. Ciò esige che la revisione non sia fatta soltanto in forma legale: la legalità molte volte esiste perchè è un diritto del Governo di collocare in congedo ufficiali di una data età e di una data anzianità. Ma siccome la deliberazione ha carattere non generale, bensì specifico, bisogna esaminare quale sia il fondamento dei rapporti che hanno condotto a quella deliberazione e se questi rapporti furono eventualmente effetto di una coercizione comunque esercitata.

Il Fascio è composto di uomini seri, di veri patrioti, non di sbandierati. Essi intendono di tenere una linea di condotta corretta, rivolgendo le loro domande, forzatamente collettive, ai Poteri costituzionali dello Stato, convinti che potranno in tal modo ottenere giustizia, e lo prova il fatto di rivolgersi anzitutto al Presidente del Consiglio col mezzo di un memoriale. Se così non si riuscirà sarà giuocoforza di ricorrere a tutti i mezzi che sono a disposizione, e sono molti: primo fra tutti la stampa per far conoscere al Paese tutta la profondità delle ingiustizie *prima commesse poi mantenute*. Il Fascio dispone di molti documenti e se, suo malgrado, vi sia costretto, se ne servirà corredandoli dei nomi e dei luoghi, scrivendo un'ultima pagina della Relazione per Caporetto e periodi successivi.

In quanto alla stampa — ha concluso il gen. Carpi — devo aggiungere che essa non fu mai troppo favorevole agli esonerati perchè le contingenze del momento così imponevano, e forse perchè non entrò mai bene nell'esame dei casi specifici. Oggi la stampa è libera, e se tale vuol essere veramente essa non potrà non sposare una causa di giustizia.

Scienze e Lettere

ROBERTO DE LA VILLEHERVE

Roberto de la Villehervé, l'ultimo poeta parnassiano è morto giorni indietro all'Havre, in età di 70 anni.

Discepolo di Banville, intimo di Coppée e di Mendés pubblicò successivamente: *Prime poesie* (1877), *La Canzone delle Rose* (1882), *Tutta la Commedia* (1889), *Le armi fiorite* (1892); i romanzi *Les Gar Perrier*, *La Principessa pallida*; opere teatrali: *Isola incantata*, *Lisistrato*.

Roberto de la Villehervé aveva esordito nel giornalismo.

La relazione della Commiss. d'inchiesta per Caporetto

Commentari

VI.

Come ultima causa di ordine militare mettevamo:

Il progressivo decadimento della coesione

e aggiungevamo:

Mentre le condizioni morali si affievolivano, l'esercito venne accresciuto, come già si è detto, moltiplicando unità, comandi ed uffici. Ciò che vi era di buono venne largamente diluito. Le perdite dovettero venire sostituite con elementi istruiti affrettatamente. Vi furono soldati gettati sulla linea di fuoco, senza avere fatto l'istruzione col fucile, ma col bastone. Vi furono complementi giunti durante la notte nelle trincee ed impiegati negli attacchi nel mattino seguente: morti e dispersi ignoti. I vincoli organici si allentarono. I soldati non conoscevano gli ufficiali, questi non i soldati, nè i colleghi, nè il terreno. All'aumento delle unità corrispose un sensibile abbassamento del valore unitario. L'esercito che al principio della guerra presentavasi saldo come una sbarra d'acciaio si trasformò, poco alla volta, in un grosso salsicciotto di limatura di ferro che il primo urto poteva spezzare, dissolvendo.

***

La relazione dice:

« (Parg. 33) ..... ma con tutto ciò non potè evitarsi una certa crisi nelle armi portatili occorrenti per complementi presso i depositi e non fu raro nei primi anni di guerra, che si avesse un fucile ogni dieci uomini da istruire ».

E ancora:

(Parg. 28) — Circa *l'invio dei complementi dal territorio in zona di guerra*, è stato rilevato come i diversi sistemi successivamente attuati abbiano prodotto inconvenienti talvolta gravi, i quali tutti, più o meno, derivavano dal fatto della mescolanza, presso al medesimo reparto in linea, di elementi di provenienza ed origine diversa, i quali mancavano perciò di affiatamento coi superiori e coi compagni. A questo aggiungasi come non infrequente sia stato il tumultuario versamento dei complementi nei reparti, alla vigilia e durante il combattimento; spesso — è stato ricordato — essi giungevano in trincea di notte ed affatto disorientati, facile preda negli attacchi, inutile contributo maggiore sacrificio di sangue, accompagnati e talvolta guidato da giovanissimi ufficiali ignari anche questi del luogo e della guerra.

***

E ancora:

(Parg. 24) ....spesso ufficiali appena investiti del grado, venivano impiegati in prima linea e si trovavano, per le vicende del combattimento, anche ad assumere il comando di grossi reparti.

Ed in ordine alla gerarchia:

(Parg. 408). La Commissione, dopo la enumerazione così compiuta dei vari aspetti sotto i quali si può prospettare il danno di *un meno buono funzionamento, se non di una degenerazione, della gerarchia*, così riassume i lamentati inconvenienti:

— sfiducia fra superiori e inferiori;

— irritazione degli inferiori per ingiusta valutazione dei sacrifici e disagi da loro sofferti;

— ricerca affannosa della responsabilità fra gli ufficiali, anche là dove poteva essere solo sfortuna e forza maggiore;

— mancata considerazione delle benemerenze precedenti per mitigare il trattamento in caso di colpa o fallo;

— dubbio che dalla persona del superiore si estendeva alla riuscita stessa delle operazioni da lui guidate;

— ricerca nell'esprimere pareri e giudizi, più di incontrare l'opinione del superiore che di manifestare la coscienziosa convinzione propria;

— accusa di mancanza di fede, di franchezza, di malvolere, di poco ascendente sulle truppe a quegli inferiori che osassero manifestare difficoltà e dubbi, pur profondamente controllati e sentiti;

— rassegnazione alle imprese destinate a sicuro insuccesso pur di non incorrere nelle accuse suddette;

— reticenza ed insincerità diffusa degli inferiori verso i superiori circa lo stato materiale e morale delle truppe dipendenti.

***

Come ottava causa d'ordine militare mettevamo:

L'Azione direttiva manchevole

ed aggiungevamo:

Il C. S. non curò mai di mettersi a contatto colle truppe e trascurò di pensare che le unità sono costituite di uomini con tutti i loro pregi ed i loro difetti; ridusse la guerra ad un giuoco sulla carta, trascurando completamente l'uomo e trattando le unità come pedine di uno scacchiere, immutabili nella loro essenza bruta. Isolandosi nella sua astrazione lontana dalla realtà, il C. S. non cercò mai neppure il contatto coi Comandi di Armata, i quali vissero ed agirono ognuno da sè, nel timore di spiacere in alto e di ricevere lo agradito benservito.

Il C. S. fisso nella sua idea verso oriente, su questa idea si suggestionò, dimenticando il resto del fronte. La sua sede ad Udine — sede eccentrica — chiarì immediatamente il suo concetto.

Sconoscendo il nemico e il carattere della guerra moderna, non seppe mai concentrare i mezzi e proporzionarli agli scopi.

Nell'autunno del 1915, dopo l'esempio dell'offensiva francese nella Champagne, offensiva che i francesi svolsero con 36 divisioni (tutto il nostro esercito d'allora) su 30 km. di fronte, consumando 6 milioni di colpi di p. c. e 1.200 mila colpi di m. e g. calibro, e che dovettero troncare per deficienza di truppe fresche e di munizioni, il C. S. decise l'offensiva dalla Conca di Plezzo al mare, e cioè su 70 km., con una forza in unità e in mezzi di gran lunga inferiore a quella francese, su di un terreno certamente più difficile del terreno dell Champagne.

Risultato: perdite immense materiali e morali, non un passo avanti, occasione al nemico di vantare un reale successo.

Sia tentando attacchi parziali con mezzi insufficienti, sia ostinandosi su obiettivi di carattere episodico, sia mantenendosi in posizioni assurde e logoranti, fu fatto generalmente il giuoco del nemico che riuscì ad immobilizzare forze superiori, a logorarci, ed, in fine, ad ottenere veri successi quando passò all'offensiva.

***

La Relazione dice:

(Parg. 32). La Commissione, tenendo presenti le complessive risultanze dell'inchiesta, ritiene il gen. Cadorna un tipo pronunziatissimo, qual altro mai, di egocentrico: dei fatti, delle decisioni, delle intenzioni altrui, egli sempre principalmente vide il lato che a lui stesso si riferiva, o poteva riferirsi, o che colla sua pronta intelligenza poteva egli forzare a riferirglisi. E per siffatta struttura mentale attraverso cui la sua stessa indiscutibile buona fede ed il suo animo integerrimo si risolvevano in un aumento della potenzialità del suo io, i rapporti del gen. Cadorna col Governo e con gli inferiori dovevano riuscire, come riuscirono, di una estrema difficoltà.

***

Dalla Relazione si rileva inoltre come l'offensiva dell'Autunno 1915 fu eseguita non solo dopo l'esperienza francese nella Champagne, ma dopo che nell'agosto 1915 il gen. Cadorna aveva inviato un rapporto al Governo nel quale si dichiarava costretto ad arrestarsi per deficienza di munizioni di medio calibro e di apprestamenti ausiliari (Parg 36).

***

Circa la condotta della guerra, fino alla Bainsizza la Commissione dice:

(Pag 66). Nel complesso di tutte le nostre operazioni fin qui accennate, molti testimoni hanno creduto di riscontrare, per quanto più o meno accentuati, *caratteri generali di poco savia condotta*, e fra questi:

— il proporsi obiettivi — quali piccole alture o quote — di scarsa importanza tattica e di nessuna influenza strategica, e, spesso il proporsi obiettivi successivi senza alcun nesso fra loro nel piano generale di azione;

— la norma di non cedere a nessun costo neppure un palmo di terreno guadagnato, lasciando per mesi e per anni le truppe in posizioni di vero logoramento;

— l'ostinazione in attacchi frontali reiterati dopo i primi insuccessi, senza quasi alcuna possibilità di riuscita e la scarsità di tentativi di movimenti aggiranti;

— la poca cura dei comandi elevati, dimoranti in luoghi remoti dalle linee del fuoco, di rendersi esatto conto delle difficoltà e la repugnanza loro ad accogliere la sincera rappresentazione che potevano farne i comandanti locali;

— la sproporzione delle fronti ottenuta rispetto alle forze impiegate, l'uniformità dello schieramento e la conseguente debolezza della massa di manovra, donde la impossibilità di sfruttare l'eventuale buon successo.

Da tutto ciò — hanno affermato gli accennati testimoni — derivava che il nemico non venisse veramente indebolito dalle nostre vittorie, conseguite con perdite superiori alle sue e talvolta con veri macelli delle eroiche nostre truppe.

(Parg 67). La Commissione non può negare che tale ultima osservazione è in linea generale esatta poichè molti dei nostri sforzi non valsero nè a togliere al nemico i suoi vantaggi strategici, nè ad infrangerne la compagine morale; e deve ammettere che in ciò si riscontra se non una delle cause dirette, una delle condizioni atte allo sviluppo di altre cause più prossime degli avvenimenti dell'ottobre-novembre 1917.

G. Douhet

Palazzo di Giustizia

Processo dei cascami di seta

UDIENZA DEL 20 — ORE 9.30

Presidente. Dichiara aperta l'udienza.

Segretario. Legge il verbale della udienza precedente.

Presidente. Dà la parola all'on. Gallina, difensore di Buonacossa.

Parla l'on. Gallina

Chiede di sciogliere le riserve verbalizzate dopo le perizie Puntonieri Panizon e Carnevali, e chiede che il Tribunale accordi a Panizon e Carnevali un congruo termine per recarsi in Germania ed Austria a continuare la loro diretta indagine.

Nota che queste indagini abbreviano gran parte della tesi obbiettiva della causa e ponno dirimere la competenza dei giudici militari.

Richiama l'accusa di tradimento fatta al comm. Bonacossa per avere aumentata l'efficienza bellica del nemico e diminuita quella del nostro paese, per dedurre che le perizie Panizon e Carnevali completandosi a vicenda coincidono nel ritenere che non furono negli Imperi Centrali adibiti i filati della Cascami ad uso bellico.

Dice che la esportazione dei cascami (se fatta illegittimamente) può dar luogo a violazioni di decreti luogotenenziali e al titolo di commercio col nemico — reati, entrambi, deferibili alla cognizione del magistrato ordinario.

Ciò che vincola la competenza vostra, prosegue, è la prova certa e non discutibile che i filati della Cascami furono adoperati a scopo bellico; e i periti Panizon e Carnevali esclusero in modo assoluto questa possibilità.

Se non che e l'uno e l'altro chiesero di poter dare la riprova matematica della verità delle loro conclusioni recandosi in Austria e Germania, ove soltanto ora è divenuto possibile recarsi, essendo soltanto ora aperte le frontiere.

Il difensore insiste perchè questo termine sia concesso e queste indagini per supremi scopi di giustizia possano essere compiute. E all'uopo dimostra il diritto della difesa di ottener ciò, e il supremo interesse del paese e dei funzionari e degli uomini di Governo, a vedere in modo definitivo definita la questione.

Legge la Nota del Ministro d'Agricoltura on. De Nava al Ministro delle Finanze in data 25 agosto '16 e parte del memoriale Dubini al Ministero per dedurre che sì l'uno che l'altro confortano la verità di quanto ora è acquisito dalle perizie tecniche.

Dice che non si chiedono vittime, ma si chiede un responso prudente che ristabilisca più saldo ancora che mai non sia stato il prestigio solenne di questi solenni giudizi.

Combatte la solita obbiezione che bisogna procedere nel dibattimento con molta fretta e riconosce che il criterio di opportunità può meritare considerazione, ma non a tal segno che l'amministrazione della giustizia — la pietra angolare di ogni società civile — sia subordinata alla fretta.

Avv. Levi. Dice che, pur riconoscendo le giuste ragioni della difesa Buonacossa, non può ammettere che il Tribunale emani un provvedimento per cui sia protratta la detenzione del suo difeso Valsecchi.

A tal riguardo presenta al Tribunale con l'avv. Cassinelli una formale istanza.

Avv. Ferrario. Per la difesa Tupini si oppone alla domanda della difesa Buonacossa.

Avv. D'Angelantonio. Per la difesa Silvestri si associa alle conclusioni della difesa Buonacossa per ciò che riguarda il presente incidente.

Avv. Lodato. Per la parte civile chiede il rigetto dell'incidente.

Pubblico Ministero. Chiede il rigetto dell'incidente, dopo aver dichiarato che, per esempio, non condivide le deduzioni delle perizie del comm. Punturieri, del dott. Panizzon e del prof. Carnevali e che per tanto ha l'assenso della difesa Valsecchi...

Avv. Levi e Cassinelli. Interrompono dichiarando di non condividere le ragioni del Pubblico Ministero in merito alla causa. Essi hanno chiesto il rigetto dell'incidente solo per ragioni subiettive.

Pubblico Ministero. Conclude affermando che la causa è stata sufficientemente istruita.

Parla l'avv. Cavaglià

Osserva al Pubblico Ministero che gioca di abilità e che deve proprio a questa sua virtù l'essere stato prescelto a sostenere l'accusa in tutti i processi di tradimento. Gli ribatte che è facile insinuare invece di provare. Protesta vivacemente perchè egli trova mendaci alcune deduzioni del perito Punturieri. Dichiara che la difesa Buonacossa non ricorre ad ostruzionismi di sorta. Afferma di aver saputo che in alto luogo si è detto che qualunque sia l'esito della perizia la causa deve finire il 31 agosto. Ritiene che talune volte in alto luogo si perde la visione della giustizia. Raccomanda perciò al Tribunale che la giustizia non subisca estranee influenze.

Accennando alle perizie Punturieri, Panizzon e Carnevali dice che esse meritano tutta la sua ammirazione di giurista e di onesto cittadino e tutta l'attenzione del Tribunale. Rivendica energicamente la condotta di lealtà della difesa Buonacossa. Produce un giornale, da cui si rileva che è dal 27 luglio un decreto in corso di pubblicazione per la ripresa dei rapporti commerciali e industriali con la Repubblica tedesca e l'Austria tedesca. Il che permetterà ai periti Panizzon e Carnevali di recarsi in quei paesi per ultimare le loro indagini tecniche.

L'oratore, deferentemente ed attentamente seguito dall'uditorio, si addentra nell'esame dei vari decreti che definiscono il contrabbando di guerra, nei quali non una parola è detta per prodotti serici. Dimostra che, quanto all'esportazione dei prodotti serici, lo Stato italiano si regolava conformemente agli altri Stati dell'Intesa.

Ritiene che la causa su questi decreti dovrebb'essere risoluta. Dopo avere esposto, dal punto di vista, la vera ragione del contrabbando, osserva che vi sono due contrabbandi: l'assoluto e il condizionato. Dimostra che nemmeno come contrabbando condizionato è stato considerata l'esportazione del prodotto serico dai tre ministeri italiani succedutisi durante la guerra.

Alla stregua di alcuni decreti parla del contrabbando in relazione alla nostra legislazione economica, per dire che neanche dal punto di vista economico si può nella presente causa considerare il contrabbando.

Mette bene in rilievo l'interesse attribuito dallo Stato al regolamento delle nostre esportazioni di qualunque prodotto in Svizzera, esportazioni che fecero entrare in Italia più di tre miliardi di valuta estera. Come si vede, lo studio della nostra legislazione economica, in rapporto alla causa odierna, fa vedere le cose ben diverse da quelle prospettate sotto le emozioni di Caporetto.

Dimostra che nel commercio con la Garnhandel non ci fu alcun rapporto personale col nemico.

Tornando a soffermarsi sui vari decreti pubblicati nei primi anni di guerra, regolatori del contrabbando di guerra, nei quali non v'è cenno alcuno ai prodotti serici, fa osservare che dall'accennare ad essi si guarda bene l'ordinanza del processo.

Dimostra, poichè è assodato che al nemico non fu inviata roba utilizzabile a scopo bellico, che il reato che ha dato luogo all'attuale giudizio non è contemplato nella legislazione militare.

Con parola suggestiva accenna alle cause oscure che determinarono il processo e che si riassumono nelle fantasie di pochi individui esaltati dall'ambiente di guerra. Da tali fantasie, per esempio, uscì la voce che il rialzo dei prezzi era in relazione col presunto prezzo del tradimento di taluni esportatori, mentre si sapeva da chi non aveva smarrito se stesso che il rialzo dei prezzi era ed è dovuto alle terribili ripercussioni economiche della guerra.

Afferma che queste ed altre ragioni di giustizia sono più che sufficienti perchè sia concesso al dott. Panizzon e al prof. Carnevali di ultimare le loro indagini peritali e al comm. Punturieri di smentire l'accusa di bugia rivoltagli dal Pubblico Ministero riempendo le lacune della sua perizia, per cui il comm. Punturieri dovrebbe recarsi a Zurigo, dove potrebbe consultare i registri della Garnhandel.

Ammonisce che non si tenga a risparmiare un mese, o poco più, di tempo perchè in questo processo di tradimento sia portata dai periti la luce più completa della verità e della giustizia.

Ricorda le conclusioni del perito chimico per dire che i nostri filati non sono stati adoperati dai nemici. A questo proposito smentisce una asserzione del Tupini.

Assicura che saranno portati in dibattimento i documenti che proveranno le affermazioni della difesa. E se il Pubblico Ministero dirà essere falso tutto ciò, vuol dire che egli condannerebbe suo padre. Rileva i punti a cui non ha potuto rispondere il dott. Panizzon. Dimostra l'importanza ai fini della giustizia dell'incidente sollevato dalla difesa Buonacossa.

L'oratore, che con le sue limpide e poderose argomentazioni ha impressionato l'uditorio, presenta in ultimo al Tribunale le sue formali conclusioni per quanto riguarda le ragioni, più innanzi dimostrate, per cui dovrebb'essere permesso ai periti di integrare con ulteriori indagini la loro opera, di cui la difesa è sicura di avvantaggiarsi per dimostrare l'infondatezza dell'accusa.

Presidente. Rinvia a domani l'ordinanza in merito al presente incidente, e toglie l'udienza rinviandola a domani.

CRONACA DI ROMA

Per la sistemazione del Colle Capitolino

Ieri si è adunata nella sala del Consiglio Superiore dei lavori pubblici la Commissione reale recentemente nominata per lo studio della sistemazione del Colle Capitolino e le sue adiacenze.

La Commissione è stata insediata dal Ministro dei lavori pubblici on. Pantano, il quale ha rilevato la difficoltà del problema che la Commissione è stata chiamata a risolvere e cioè quello di rispettare le costruzioni michelangiolesche del Campidoglio e liberare il Colle da tutte quelle altre costruzioni che non hanno valore nè artistico nè storico e sono attualmente destinate ad uffici comunali. Ha inoltre aggiunto che la Commissione dovrà occuparsi di un argomento strettamente connesso al precedente con la sistemazione delle adiacenze del monumento a Vittorio Emanuele II, ed infine di un ultimo argomento della più alta importanza: l'isolamento dei Fori imperiali, sogno di quanti hanno il culto della grandezza latina.

L'on. Pantano ha conchiuso rivolgendo all'adunanza un fervido saluto con l'augurio che sotto la sua alta competenza la sistemazione del Colle sacro trovi una degna soluzione per il maggior decoro di Roma e per rispetto alla sua civiltà millenaria.

Ritiratosi il Ministro la Commissione ha nominato suo presidente il sen. Lanciani, vice-pres. il comm. Corrado Ricci, e segr. gen. il dott. cav. uff. Alberto Zanetti. Indi dopo aver tracciato il programma dei propri lavori si è divisa in due sottocommissioni, una delle quali avrà per compito lo studio dei problemi riguardanti la destinazione in appositi edifici degli uffici municipali e l'altro lo studio delle questioni riguardanti lo sbocco di via Cavour e lo scoprimento dei fori imperiali.

S. M. la Regina al Sindaco di Roma

Da S. Anna di Valdieri S. M. la Regina Elena ha inviato al Sindaco di Roma il seguente telegramma:

« Le espressioni d'augurio che Ella mi ha indirizzate sono gentili ed elevate come il pensiero e l'affetto che il popolo di Roma ha voluto nuovamente manifestarmi in questa occasione. Voglia, la prego, rendersi interprete dell'animo mio vivamente compiaciuto e riconoscente.

ELENA DI SAVOIA »

L'ON. BACCELLI VISITA I LAVORI DEL NUOVO EDIFICIO PEL MINISTERO DELLA P. I.

Ieri mattina l'on. Alfredo Baccelli Ministro per la P. I. accompagnato dal capo di gabinetto comm. Parpagliolo e dal suo segretario particolare si è recato al viale del Re per visitare il cantiere e i lavori del nuovo Palazzo futura sede del Ministero della Pubblica Istruzione.

Erano a riceverlo Cesare Bazzani, l'architetto della grandiosa costruzione, il comm. ing. Pullini, ispettore superiore del Genio Civile, il comm. ing. Susino capo dell'Ufficio per i nuovi edifici governativi in Roma e l'ing. cav. Faccenda direttore dei lavori.

Nel cantiere del viale del Re lavorano attualmente oltre trecento operai e anche mercè un razionale e poderoso approvvigionamento di materiali, la costruzione si sviluppa con alacrità notevole. Il Ministro s'è interessato alle varie lavorazioni murarie ed in pietra, e si è soffermato lungamente ad osservare i bellissimi modelli condotti per l'edificio, complimentando l'architetto Bazzani per la classica romanità dell'edificio e la eleganza dei dettagli.

Ha poi espresso il suo compiacimento a tutti i dirigenti e gli esecutori formulando i migliori auguri per l'edilizia di Roma nuova.

PESCE DELL'ADRIATICO sarà posto domani in vendita negli spacci dell'Ente autonomo dei Consumi di via E. Q. Visconti, via Florida, via Marche, via Tirso e Banchetto in piazza dell'Oca e piazza dell'Unità ai seguenti prezzi:

Triglie e sogliole grandi L. 10.00 – triglie e merluzzi 8,00 – frittura scelta 6,00 – polpi e seppie 5,00 – pesce da zuppa 4,00 – frittura mista 3,75 – arzille e gattucci 3,75.

ALTAMURA A MERCADANTE. — Ieri al Pincio il Comune di Altamura ha deposto una corona d'alloro sull'erma di Saverio Mercadante a ricordo del centenario della prima rappresentazione, data al S. Carlo di Napoli, de « L'apoteosi di Ercole » prima opera dell'immortale concittadino.

IL CONVEGNO DEI FERROVIERI MOVIMENTISTI. — Dopo i clamorosi incidenti di ieri, i consensisti aderenti al Sindacato, promotore del Convegno stesso, si sono riuniti nella Sede della Lega Naz. delle Cooperative.

Presiede *Della Torre*.

L'assemblea prende in esame l'atteggiamento dei soci dissidenti le cui deliberazioni debbono ritenersi nulle e la cui azione indiciplinata è deferita al giudizio del Comitato centrale. Dà incarico al consulente legale del Sindacato per un'azione giudiziaria circa il ricupero di fondi e dei documenti della categoria e delibera di affidare provvisoriamente la gestione della categoria, con sede a Genova, a *Mele, Gherardi, Paolessi, Cavallini* e *Lapi*. *Castrucci* propone e l'assemblea approva di cedere la IV pagina della *Tribuna dei Ferrovieri* per la propaganda dei movimentisti.

L'Assemblea delibera ritenere espulsi dai lavori del Convegno i soci che contravvennero ai disposti statutari e disciplinari.

Stabilisce inoltre che la 2ª Cat. del Sindacato sarà costituita da *Movimentisti* e assumerà la denominazionale di *2ª Categoria Movimentisti*, e che si manterranno nell'organizzazione gli agenti superiori al 6° grado, che al momento del passaggio erano regolarmente organizzati nell'Associaz. Movimentisti e nel Sindacato.

L'Assemblea dopo alcune deliberazioni di carattere interno dà incarico ad una Commissione di illustrare al Ministro i voti del Convegno confermando *Felici* a rappresentante nella Commissione ministeriale. Il Convegno si chiude coll'approvazione d'un appello di propaganda redatto da Mele ai Movimentisti di Italia.

LA MORTE DELL'ASPIRANTE MEDICO BERNARDO FALABELLA. — Ieri fu annunciata la morte improvvisa dell'Aspirante Falabella, argentino di nascita ma di padre italiano. Egli volle dare con fede la sua opera all'Italia ove stava completando i suoi studi. La disgrazia fu risaputa solamente a tarda ora dai numerosi amici che la bontà del giovane si era accattivati.

Essi attualmente si interessano perchè siano resi tutti gli onori alla salma dell'amico caro e devoto e poichè tutti i suoi parenti risiedono in Argentina ricercano attivamente la famiglia abitante nei Prati di Castello che era in relazioni di intimità coll'estinto.

Pregano perciò la suddetta di rivolgersi immediatamente al seguente indirizzo: Gravino Dore Viale della Regina 136.

PER IL SUPPLEMENTO AL CREDITO DI GUERRA — La commissione incaricata per il sollecito delle pratiche relative al supplemento al Credito di Guerra ha in questi giorni avuto dei colloqui alla Cassa DD. PP. ed al Ministero del Tesoro. Attende ora il ritorno a Roma dell'Onorevole Federzone per essere presentata a S. E. il Ministro Schanzer.

LA FAMIGLIA BESSONE ringrazia pubblicamente il Brigadiere delle guardie di p. s. Del Piano Gennaro che con solerzia e rapidità le fece recuperare degli oggetti assai cari recentemente rubati.

IL COLLEGIO DEI PARRUCCHIERI — Il Consiglio Direttivo del Collegio dei Parrucchieri, nella sua ultima adunanza ha ritenuto doveroso rassegnare, ai soci ritornati dal fronte di eleggersi una nuova amministrazione che fosse l'espressione genuina dei sentimenti della totalità della classe.

In conseguenza tutti i soci del Collegio sono convocati all'Assemblea Generale Ordinaria che si terrà presso la sede sociale Giovedì 21 alle ore 9 pom. per discutere il seguente o. d. g.

1° Comunicazioni – 2° Interrogazioni – 3° Discussione e approvazioni del bilancio 1918 – 4° Dimissioni del Consiglio – 5° Elezioni Generali.

LA GITA AEROTURISTICA DELL' « M. 1 » RINVIATA A SABATO

Per ragioni di opportunità, la gita dell' « M. 1 » Roma-Napoli-Roma è stata rinviata a sabato.

Ristrettezza di spazio ci costringe a rimandare all'edizione di stasera alcune notizie sportive e di cronaca cittadina.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 – Ammin. 12-34

Rinvenimento di un cadavere. — Nei pressi del ponte Vittorio Emanuele, ieri mattina, fu rinvenuto nel Tevere il cadavere di un ragazzo.

Venne identificato per Alfredo Monaco di a. 7 ab. in via S. Onofrio 19.

Dalle indagini del Commissariato di Borgo risulta, che il Monaco mentre giuocava sulla banchina con alcuni ragazzi, cadde nel fiume e scomparve travolto dalla corrente.

TEATRI DI ROMA

« MADRE » DI SANTIAGO RUSINOL ALL' « ARGENTINA »

Madre di Santiago Rusinol, dramma nuovo per Roma ma che conta già due o tre lustri di vita, ha ottenuto iersera un lusinghiero successo sulle scene dell'« Argentina ». Successo dovuto sopra tutto alla mirabile interpretazione di Italia Vitaliani che ha saputo trarre da un lavoro di linee infantili e di vieto sapore romantico, una creatura viva e palpitante di sentimento. La sua é stata una limpida personificazione di amore materno che é salita nella scena della morte, per la semplicità di mezzi, inconsueta nella scena, a un intensità tragica di gran de stile.

Questa sera Italia Vitaliani replicherà *Casa paterna* e sarà un rinnovato e desiderato successo dei suoi fervidi ammiratori. E poiché l'insigne artista accanto alla interpretazione nuovissima di *Teresa Raquin* — per la quale vivissima é l'aspettativa — ci farà riudire *Mirandolina* e *Nedda Gabler*, vorremmo facesse rivivere ancora una volta alla ribalta quella *Signora dalle camelie* che fu uno dei suoi cavalli di battaglia.

Domani sera Carlo Duse affronterà una bella battaglia con *Papà Lebonnard* di Alcard.

Quirino. — Stasera A. Sainati interpreterà la nuovissima commedia in tre atti di Nancey e Magrargue dal titolo: *L'affare del Grand Hotel.*

Domani sera prima recita straordinaria della insigne attrice Bella Sainati-Starace col seguente programma: *Il ritorno* un atto di Aguzon; *Mese Mariano* di S. Di Giacomo; *Calvario* di C. Antona-Traversi. Chiuderà lo spettacolo la brillantissima commedia: *Frutto fuori stagione.*

Nazionale. — Iersera *Na serenata 'a Ponte* richiamò un pubblico straordinario che fu, come sempre, meritatamente largo di applausi per tutti gli eccellenti interpreti particolarmente per il Monaldi efficacissimo nella sua parte di *Righetto de Ponte.*

Stasera *Er gendarme* il dramma patriottico e sentimentale di Gino Monaldi e Luigi Chiarelli.

Venerdì serata in onore di Fernanda Battiferri con *Il nostro nemico* di Lopes Pinillos.

Manzoni. — Stasera prima rappresentazione della Compagnia Armando Gill con il seguente programma: *A morsa* un atto drammatico di Jean Sartène; *E' arrivato l'accordatore* commedia musicale in un atto di Paolo Riccora; *L'americano a Napoli.* Protagonista A. Gill.

Eliseo. — Questa sera la Compagnia Riccioli darà una interessante ripresa di *Addio Giovinezza* la deliziosa operetta del m. Pietri nella quale debutterà il noto tenore Giulio D'Amico nella parte di *Mario.*

Quanto prima la ripresa interessantissima della bella rivista *Si salvi chi può* della quale è protagonista eccezionale G. Riccioli.

Morgana. — Iersera altro successo del *Trovatore* nel quale il protagonista, tenore Baroggi, sfoggiando i mezzi eccezionali di cui dispone, ottenne un nuovo meritato successo.

Ottima la sig.ra De Giovanni, un soprano drammatico di grande avvenire. La Passari fu un *Azucena* come al solito, perfetta.

Lo Zagaroli, *Conte di Luna*, sempre acclamatissimo.

Benissimo il De Petris, il Morgia, la Maracci.

Impeccabile la direzione del m. Santarelli.

Stasera replica di *Carmen.*

Sala Umberto. — Oggi ripresa dei grandi spettacoli di varietà. Debutto di *Gabrè, Parisina* ed altri.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *L'affare del Grand Hotel*, ore 21.15.
Argentina. — *Casa paterna*, ore 21.15.
Nazionale. — *Er gendarme*, ore 21.15.
Manzoni. — Comp. Gill A., ore 21.15.
Eliseo. — *Addio Giovinezza*, ore 21.16.
Morgana *Carmen*, ore 21.15
Trianon. — Spettacoli di varietà, ore 18 e 21.30
Sala Umberto. — Spettacoli di varietà, ore 18 e 21.30.

INFORMAZIONI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Ieri alle 17 S. A. R. il Duca d'Aosta visitò il Presidente del Consiglio con cui s'intrattenne in lungo colloquio.

Pare che non sia stato estraneo al movente della visita il risultato della Commissione d'inchiesta già pubblicato e le conseguenti discussioni su Caporetto.

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Stamane avrà luogo alle 9 un Consiglio di Ministri.

Saranno trattati importanti questioni riguardanti la Conferenza di Parigi e gli accordi economici stabiliti dall'on. Schanzer a Londra e a Parigi.

Per l'indipendenza del Montenegro e la situazione adriatica italiana

L'on. Cotugno ha inviato alla Presidenza della Camera la seguente interrogazione:

Interrogo l'on. Ministro degli Esteri per sapere quale difesa abbiano fatto dei diritti del Montenegro la cui libertà si minaccia soffocare con danno evidente del diritto dei popoli a disporre dei loro destini e con evidente pregiudizio della situazione dell'Italia in Adriatico. Si domanda risposta scritta.

L'interrogazione dell'on. Cotugno merita il nostro plauso, poichè risponde perfettamente a quanto ha più volte e da un pezzo dimostrato il Popolo Romano *circa il profondo e strettissimo nesso esistente tra il bene inteso interesse italiano in Adriatico e l'indipendenza della Cernagora.*

La Missione militare russa a Roma

◆ TORINO, 20. — (ore 23) – E' passata oggi per Torino diretta a Roma la missione militare russa la quale arriverà nella capitale domattina.

Il generalissimo americano sul teatro della guerra Italo-austriaca.

VERONA, 20. — Il gen. Pershing, partito stamane da Vicenza, si é recato con una automobile sull'Alto piano di Asiago, dove ha visitato le posizioni che furono il maggior teatro dell'invasione nemica del 1916.

Attraversando la Val d'Assa il gen. Pershing si é recato a Trento, ove ha consegnato la medaglia americana per distinti servizi resi durante la guerra ai generali Pecori-Giraldi e Caviglia.

Il Comandante dell'Armata, gen. Pecori-Giraldi, ha offerto una colazione in onore dell'ospite. Al brindisi fatto dal gen. Pecori-Giraldi ha risposto il gen. Pershing esprimendo il grande piacere provato da lui nel trovarsi insieme al Comandante della Iª Armata nella capitale del Trentino, redento dal valore delle truppe italiane.

A Verona ove il gen. Pershing é giunto in automobile alle ore 19, da Trento, egli ha avuto festosa accoglienza da parte della popolazione. Il Comandante del Corpo d'Arm. gli ha offerto un pranzo all' *Hôtel Milano*, al quale hanno partecipato anche le autorità civili.

Al levar delle mense il gen. Caviglia ha detto quanto l'Italia fosse fiera di ospitare il Comandante supremo dell'esercito americano.

Il gen. Pershing ha risposto dicendo:

E' un onore ed un piacere per me essere qui con voi. Non può apprezzare abbastanza quanto ha fatto l'esercito italiano chi non ha visto o non ha avuto il piacere di comandare soldati italiani. Essi furono i migliori soldati dell'esercito americano.

Percorrendo il territorio del Grappa e del Montello ho potuto rendermi conto delle immense difficoltà che l'esercito italiano ha dovuto superare, ed ho potuto constatare quanto grande sia stato il valore dei capi e dei soldati italiani.

Sono stato oltremodo commosso per la gentilezza con la quale sono stato ricevuto da S. M. il Re.

Alzo il bicchiere alla salute del Primo Soldato d'Italia, di S. M. la Regina e dell'Esercito italiano.

Al Sindaco di Verona, ing. Giannella, che ha brindato alla fratellanza dei popoli, il generale Pershing ha risposto nuovamente auspicando alla cordialità ed all'amicizia perenne dei popoli italiano ed americano.

Alle 21 all'Arena ha avuto luogo una serata di gala in onore del gen. Pershing col *Figliuol Prodigo* di Ponchielli.

Domani il generale Pershing parte per Milano dove si tratterrà dalle 9 alle 11.

Dalle 14 ale 16 sarà a Torino e quindi ripartirà per Parigi.

◆ (S) TRENTO, 20. — Alla colazione offerta dal gen. Pecori Giraldi in onore del gen. Pershing erano presenti l'on. Credaro, il sen. Zippel, i generali comandanti corpi d'armata, divisioni ed i comandanti di zona.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA
GLI INSEGNANTI MEDI ALLA MINERVA.

La Commissione dei professori delle Scuole Medie è stata ricevuta dal Sottosegr. di Stato on. Celli, e gli ha recato il deferente e cordiale saluto dei professori testè adunati al Congresso interregionale di Tivoli, i quali ricordano ancora e sempre, sino dall'epoca del Congresso di Teramo il di lui vivo e costante interessamento per tutte le questioni che riguardano la scuola e gli insegnanti in generale.

Alle calde sollecitazioni del prof. Cordelli perchè sia finalmente compiuto l'atto di giustizia riparatrice e di vera umanità, che, coll'integrazione della Legge Martini sull'insegnamento pregovernativo e fuori ruolo, appaga le legittime aspirazioni di tutta la classe degli insegnanti medi e conforta l'azione educativa e morale dei più benemeriti, tranquillizzando le loro famiglie, l'on. Celli, cui è ben nota la dibattuta questione, ha formalmente promesso, pur con qualche opportuna riserva, tutta la sua cooperazione affinchè il progetto presentato dagli on. Storoni, Mentresor e Barzilai, abbia la sanzione della Camera prima che si sciolga, essendo convinto egli pure che, coll'espediente escogitato dai proponenti, nessun aggravio verrà a subire il bilancio dello Stato.

MINISTERO IND. COMM. E LAVORO

Su proposta del Ministro dell'Industria, Commercio e Lavoro, sen. Dante Ferraris, l'avv. Francesco Nicoletti, dell'Associazione fra le Società Italiane per Azioni è stato insignito della Croce della Corona d'Italia.

IL PROCESSO GRAZIANI

PADOVA, 20. — Per ragione di competenza territoriale, la denunzia contro l'ex generale Graziani fu trasmessa a questo procuratore del Re il quale ha affidato la causa al giudice istruttore avv. Rossi Doria.

Il giudice ha già convocato per l'interrogatorio il Graziani.

Nello stesso tempo ha ordinato che la salma del Ruffini sia esumata per procedere all'autopisia dello scheletro. Interrogato, il morto non rispose!

Dall' Estero

L'ISOLA D'ADA-KALEH E LA ROMANIA

Bukarest, 20 – Dopo lo sfasciamento dell'Impero Austro-Ungarico la piccola isola danubiana d'Ada-Kaleh, piccola ma importante per cause strategiche oggetto un tempo d'una celebre controversia tra l'Impero Austro-Ungarico e l'Impero Ottomano, sta geograficamente tra la Serbia e la Romania. La popolazione, che è turca nella grande maggioranza, ha deciso in virtù del principio dell'autodecisione, d'unirsi con la Romania.

UN MINISTRO MORTO CADENDO CON L'AREOPLANO

Basilea, 20. — Il signor Witswsky, ministro ucraino della guerra, tornando da Parigi tentò di sorvolare in aeroplano la Polonia per arrivar più presto. Invece l'aeroplano precipitò da grande altezza e il ministro fu trovato morto sotto i rottami.

LA FINE DELL'UNIONE SACRA!

(S) Saint Etienne, 20. — Briand, pronunciando un discorso al Circolo Repubblicano, ha dichiarato che, essendo ora scomparso il pericolo nazionale, la formula dell'unione sacra non ha più valore.

LA DANIMARCA ALL'ESERCITO ITALIANA.

◆ (S) Copenaghen, 19. (*Ritardato*). — Oggi è stato inaugurato il monumento eretto dai danesi ai tredici soldati italiani morti in Danimarca durante il loro ritorno dalla prigionia in Germania.

Il Ministro d'Italia a Copenaghen, conte di Carrobbio, prendendo in consegna il monumento, ha ringraziato a nome del Governo e del popolo italiano e delle famiglie degli infelici soldati.

Assistevano alla solenne cerimonia i rappresentanti del Governo danese, il Corpo diplomatico a Copenaghen, una rappresentanza di truppe danesi con bandiera e musica, gli allievi dell' Accademia Navale di Livorno, ufficiali e soldati della R. Nave *Francesco Ferruccio*, distaccamenti di marinai francesi ed inglesi ed un'enorme folla di popolo.

Ultim' ora

L'ESITO DELLA CORSA CICLISTICA TORINO-TRENTO-TRIESTE

◆ TRIESTE, 21. — (ore 1) – Alle 20.30 è giunto il ciclista Sivocci unico arrivato sinora della corsa cosidetta dei Tre T: Torino-Trento Trieste.

IL PRINCIPE CARLO RINUNCIA AI DIRITTI AL TRONO DI RUMENIA

◆ TORINO, 21. — (ore 0.50) – La *Gazzetta del Popolo* ha da Parigi che telegrammi da Bukarest annunziano come il principe ereditario Carlo abbia scritto al padre rinunciando per sè e per i propri eredi ai diritti al trono di Rumania.

Costantinopoli in fiamme

Il più ricco quartiere distrutto — Intervento delle truppe alleate.

◆ COSTANTINOPOLI, 18. (*Ritardato*). — Centinaia di case sono bruciate nel ricco quartiere di Bechiktache in seguito ad imprudenza.

Le truppe alleate hanno localizzato l'incendio.

Il bolscevismo in Russia precipita al fallimento.

◆ Parigi, 20. — (ore 23) – Le notizie che si hanno sulla situazione interna della Russia rivelano che la situazione di Lenin e di Trotsky va diventando ogni giorno più difficile.

La dittatura sarebbe esercitata da Peters e da Derkjinski. L'esercito dipenderebbe interamente da Karakhan.

Privi di qualsiasi istruzione, Peters e Derkjinski non si sono segnalati che per la loro estrema ferocia.

Il Peters che riveste la carica di presidente della Commissione straordinaria ha fatto fucilare migliaia di persone, di suo proprio arbitrio senza alcuna forma di processo.

Borsa d'oro smarrita

A chi ritorna borsa d'oro con medaglie di guerra e ciondoli dimenticata su vettura pubblica presa a Piazza S. Giovanni, e lasciata davanti Società Navigazione Lloyd Sabaudo Via Due Macelli darò somma richiesta dal portatore. Gariazzo. Via Appia Nuova 24.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA – 20 AGOSTO 1919

Rend. It. 3 ½ % cont. 86.30 – Consolidato 5 % cont. 94.40 a 94.05 fine 94.45 a 94.50 a 94.20 – Banca Commerciale 1117 a 1109 a 1110 – Credito Ital. 768 a 767 – Banca It. di Sconto 626 a 628 a 625 a 626 – Banco Roma 114 ½ a 115 – Nav. Gen. Ital. 831 a 834 a 830 – Tramw. Omnibus 189 – Ansaldo 227 – Ilva 225 – Eridania 495 a 502 a 497 – Zuccheri Romani 72 a 73 – Gas di Roma contanti 830 – Immobiliari 361 ½ – Fiat 392 a 390 a 382 – Cotonerie 101 a 100 3/4 Kerka 410 409 a 412.

Mercato incerto con affari limitati.

Cambi: Londra 39.965 — Svizzera 164 — New-York 9.41.

Borse Italiane - 20 Agosto 1919

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3 ½ %	86 05	86 40	86 05	86 20
Consol. 5 %	93 90	94 10	94 —	94 20
A. B. Italia	1461 —	1460 —	1466 —	1460 —
» Commerc.	1106 —	1105 —	1109 —	1105 —
» Cred. Ital.	764 50	769 —	767 —	767 —
» B. Roma	115 25	115 —	114 —	115 —
» Ital. di Sc.	625 —	625 —	628 50	625 —
Ferriere Ital.	— —	— —	— —	— —
Mediterranea	258 —	260 —	— —	238 —
Meridionali	583 —	586 —	583 —	583 —
Acc. Terni	— —	1320 —	— —	— —
Venete	— —	183 —	— —	— —
Rubattino	825 —	825 —	830 —	830 —
Raffinerie	371 —	372 —	— —	— —
Ansaldo	229 —	226 50	— —	228 —
Sid. Savona	225 —	— —	— —	— —
Soc. Metalli	148 —	147 —	— —	— —
Eridania	497 —	496 —	— —	500 —
Industrie	325 —	325 —	— —	— —
Min. Elba	305 —	305 —	— —	303 —
Edison	— —	695 —	— —	— —
Marconi	194 50	193 —	— —	— —
Cambi:				
New York	9 38	9 42	9 48	9 45
Francia	117 50	117 20	118 50	117 50
Londra	39 95	40 —	40 —	39 95
Svizzera	— —	167 —	166 —	166 —

ULTIMI CORSI DI GENOVA

Genova, 20 (*ore 15*). — Rendita 86.05 – Consolidato 93.90 – Banca Italia 1461 - Commerciale 1106 - Credito Ital. 766.50 – Banco Sconto 625 - Banco Roma 115.50 - Meridionali 583 - Mediterranea 258 - Rubattino 825 - Lloyd Sabaudo 442 - Eridania 497 - Raffineria 372 - Ind. Indigena 325 - Ansaldo 226.50 - Ilva 225 – Elba 303 - Metalli 148 - Fiat 382.50 - Marconi 194,50 - Snia 104 - Aedes 10.10.

BORSA DI PARIGI

	19	20
Rend. franc. 3 % perpetua fr.	61 45	61 50
» 3 % ammort. antica	70 90	70 90
» 3 ½ %	80 25	80 25
» 5 ½ % amm. nuova	87 75	87 75
Prestito francese 4 % 1917	71 65	71 65
» 4 % 1918 liberato	71 35	71 25
» non liberato	— —	— —
Tunisino	324 —	324 —
Rendita Argentina 1896	— —	— —
» » 1900	— —	— —
Brasile 4 %	78 —	— —
Obblig. bulgare 4 ½ % oro 1907	302 —	307 —
Rendita egiziana 6 % unificata	111 —	112 —
» Spagnuola esterna 4 %	135 —	140 —
» Ungherese 4 %	— —	— —
» Italiana 3 ½ %	72 —	72 —
Portoghese nuovo	— —	— —
Rendita Russa 3 % 1891	36 25	36 —
» Russa 5 % 1906	57 25	58 25
» Russa 4 % 1909	45 75	46 59
» Serba 4 %	60 —	59 30
» Turca	73 25	73 45
Banca di Francia	5400 —	5375 —
Banca di Parigi	1498 —	1498 —
Credito Fondiario	— —	740 —
Crédit Lyonnais	1373 —	— —
Banca Ottomana	588 —	608 —
Banca Comm. Italiana	— —	916 —
Metropolitain	404 —	410 —
Azioni Suez	5690 —	5750 —
Thomson	894 —	896 —
Andalous	475 —	480 —
Nord Espagne	— —	445 —
Saragozza	468 —	474 —
Soc. Alti Forni di Piombino	118 —	126 —
Rio Tinto	1900 —	1905 —
Sosnowice	1105 —	1150 —
Brasile 5 % 1903	110 —	— —
Brasile *rescission*	83 50	86 25
Ferrovie Ottomane	— —	— —
Chartered	35 75	35 75
De Beers	797 —	806 —
Ferreira Deep	— —	20 50
Geduld	85 25	84 —
Gole Fields	71 50	70 75
Randfontein	32 —	32 50
Rand Mines	104 ex	103 50
Cambio su Italia	84 — 86 —	84 — 86 —
Chèque su Londra	33 80 34 05	34 — 33 21

Prezzi compensazione Borsa di Parigi

	18 *Compensazioni*	18 *Riporti*
Rendita egiziana unificata	110.25	0.22
id. spagnuola esterna 4 %	131.50	depor 0.15
id. italiana 3.50 %	71.50	0.15
Banca di Parigi	1500 —	depor 1.50
Banca Commerciale Italiana	920 —	2.—
Azioni Suez	5650 —	12.25
Ferrovie meridionali a termine	500 —	1.10
Società Alti Forni Piombino	117 —	0.30
Rio Tinto	1895 —	4.10

Avvisi Economici

Avvisi d'indole commerciale

Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

ABITI, paltò, fracks, scarpe, tappeti, usati, compro prezzi altissimi. Scrivere Funaro, via Palestro 22. 14-2408

VENDONSI ratealmente appartamenti palazzo di nuovo costruzione presso Viale Regina abitabile novembre 1920. Società «Vittoria» Corsitalia 43· Ore 9-12. 20-2014

VENDONSI Velletri due case centralissime, aree fabbricabili splendida posizione, dirigersi Amministrazione Ginnetti - Velletri. 13-2471

ACQUISTO vestiari scarpe usate da uomo. Scrivere Calò Alberto Via Vittoria 67. 12-2281

APPARTAMENTO abitabile subito, vendesi, prolungamento via Po, nove vani, 45.000. Comandini casella postale 498, Roma. 15-2305

ACQUISTO frach, vestiari, paletot, scarpe, tappeti, scrivere Angelo Spizzichino, via Sicilia 133. Quartieri Ludovisi. 14-2475

PREZZI convenientissimi: grammofoni, dischi, punte, riparazioni. Monti, Viale Manzoni 27. 10-2551

ALBERGO, vendesi stabile con arredamento completo, splendita località. Trattative via Quattro Fontane 178. 13-2497

CASA vuota centralissima vani quindici, vendesi. Incaricato Mattei, Capolecase 3. 10-2507

VENDESI settantamila Soriano Cimino villino signorile mobiliato, piani tre, vani quindici, accessori scantinato, giardino, conforto moderno. Barile, Baglivi 3, Roma. 20-2502

VENDESI ricco salotto dorato Luigi XV 12 pezzi, grande tappeto, lampadario. Rivolgersi portiere. Lungo Tevere, Castello 3. 17-2616

VILLINO 12 ambienti, spazio giardino volontà, anticipando cinque annualità ultimasi consegna. Eventuale vendita. Terreno altre costruzioni. Tramvais Fronte Viale Parioli. 20-2621

CASA-Villino, giardino, tre piani, 25 ambienti, bella amena posizione, ampi locali, semisotterranei, garages, vicino tramvais viale Parioli. Vendesi anche piani. Trattative dirette proprietario Gargiulo, Consulta 66. 27-2622

FONDERIE crogiuoli inglesi Morgan e superiori Waterhons pronti dal N. 14-120 unico deposito Roma via delle Fornaci 35 (S Pietro). 20-2633

VENDESI mobilio quasi nuovo per mutamento residenza. Visibile dalle 15 alle 16. Rivolgersi portiera Mario Pagano 4 (presso via Finanze). 20-2620

UOVA fecondate Valdarno 1.30, Langshan, Plymonteh Roch, Faraona: Via S. Marcello 47-A. 10-2642

Occasioni

Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

VENDONSI stufe a petrolio americane marca Perfection Reg. U.S. Pat. Off. mobili da studio prezzi vera occasione - Ponzini, Babuino 85. 21-R.

LAMPADARI elettrici occasione vendonsi. Assortimento. Vittoria Colonna 15 (Palazzo Giustizia). 10-2444

GESTETNERS Rotary Cyclo - Stigle accessori, prezzo prima della guerra L. 1000, cedesi netto L. 800. 531 Corso Umberto I. 15-2501

AUTOCARRI Fiat q.li 25 come nuovi, collaudati, vendonsi 2 Macelli 115. 11-2506

VETTURETTA dodici cavalli vera occasione seimilaottocento. Villino Lori, Appia Nuova 121. 11-2345

TRASCINI 650 carretti 500 attrezzi vinicoli vendonsi. Sediari 79, ore 18. 11-2347

DROGHERIA lusso, licenze vini liquori, centralissima angolo due strade vendesi ritiro commercio, rivolgersi Biffi, via Carrozze 72 p. p. 18 2275

BIANCHI 10-12 chassis allungato perfetta elegantissima ruota ricambio sedicimila cinquecento Sagla Finanze 14 Roma. 15-2609.

PIANOFORTE coda Willvelm Lange vendesi occasionissima Giubbonari 41. Portiere scuola. 10-2610.

AVERLANDE 15 H. P. modernissimo marcia automatica luce elettrica lire 22.000 Lemon 59 Piazza Spagna. 14-2611.

PIANOFORTE verticale, garantito francese, ottimo perfezionamento, vendo Arcione 73. 10-2771.

MACCHINE scrivere come nuove garentite prezzo assoluta concorrenza. Caruso, via Napoli 39. 12-2637

REMINGTON bicolore nuova, Armonium tedesco splendido vendo sotto costo. Corso vittorio 337 pianoprimo (pomeriggio). 13-2634

AUTOMOBILE Fiat Landaulet 17 HP gran lusso luce elettrica qualunque prova occasionissima, via Nizza 80 15-2626

AUTOMOBILE Fiat modello Zero vendesi. Via Sicilia n. 143. 10-2623

ITALA 14-18 torpedo landaulet - limosine gomme nuove bollo prova cede ventimila Flamini, via Nettuno 60, Anzio. 16-2620

QUARTIERE Ludovisi vendesi piani divisi due appartamenti moderna costruzione sedici camere tre cucine due ingressi totale ventuno vani utili oltre 5 servizi. Due scale cui una ascensore. Volendo disporrebbesi subito libero splendido appartamento, grande terrazzo. Telefonare 51-44, dalle 15 alle 17. Roma. 42-2581

AUTOMOBILE Landoulet 20-30 vendo. Via Appia Nuova 286 a fianco deposito Tramvie Castelli. 14-2613

VENDONSI cavalli, carrozze, piazza, finimenti, muli pronto servizio tiro, visibili dalle 8 alle 11. Via Polacchi 18. 17-2618

CANI cuccioli scozzesi splendidi buldok, lupo, pomerini foches, cane da guardia, assortimento di gattini d'Angora ed altre razze. Vendesi vicolo Paganica n. 29. Roma. 25-2604

MOTOCICLETTE con o senza sidecar, varie marche, quasi nuove, straordinarie occasioni. Visibili alla «Motor», piazza Venezia, palazzo Assicurazioni. 19-2601

ALLA CASA del Mobilio Angelini, Corsumberto 440 prosegue tuttomese liquidazione mobili semi nuovi, mobili perizia giudiziaria, pianoforti esteri camere complete. Visitate! 21-2594

TERRENO con costruzione iniziata sino mezzanino località centrale occasionissima vendesi. Indirizzare: Villa Fernando, Albergo Inghilterra. 15-2593

VILLINO quartieri alti con due appartamenti liberi grandi facilitazioni vendesi. Indirizzare: Villa Fernando, Albergo Inghilterra. 15-2592

CAMION Spa tipo 9.000 portata q.li 40 Camioncino Nazaro, portata q.li 15, via Giulio Romano 53. Caffè dalle 13-15. 18-2591

VENDONSI mostre cristallo, vetro, varie grandezze per sartoria. Moratte 9. 10-2365

VENDONSI camions pronti Spa 9000 Fiat 18 BL. vetture Nazaro, Scat, magneti americani, cuscinetti a sfere prezzi convenientissimi. Società Nucci, via Condotti, 33. 23-2360

AVVIATISSIMO negozio modisteria cedesi. Rag. Scazzocchio Mario Calderari 47. 10-2359

FIAT 35 HP vendesi qualunque prova. Rivolgersi portiere Vittoria Colonna 40. 12-2588

PIANOFORTE vera occasione acquisto, esclusi intermediari, rivenditori. Offerte Pagliardini Lungotevere Ripa 6. 12-2587

OCCASIONE vendo blocco o isolatamente stigli nuovissimi, pich pine panetteria, drogheria, vetrine, bancone, scaffali, tende automatiche, bascula, bilancie ecc. Trattative Forno Benassi, S. Pietro. 23-2580

PIALLA legno a filo da 500 millimetri occasione con portaferri cilindrico cercasi dalla S.A.C.E.R. Roma, piazzale Poligono Macao. 22-2582

AUTOMOBILE originale Benz nuova carrozzata torpedo 35-40 HP vendesi Rossi, Via Monesiglio 6 B. 12-2583

MOTOCICLETTA Triumph come nuova perfetto funzionamento bollata, piazza Vittorio 12. 10-2579

Camere e Pensioni

Cent. 20 la parola - minimo L. 2.

ALL'ALBERGO «Vittoria» Roma sono libere camere ben ariose a prezzi modesti. Telefono 31.828. 12-1980

CERCO una oppure più camere eventualmente salottino. Stamba Vite 14. 10-2429

ELEGANTE camera matrimoniale con pensione affitterei persone distintissime - Signorilità - serietà - farebbesi anche solo abbonamento pasti. Condotti 5 17-2562.

FUNZIONARIO stabile cerca camera mobiliata non molto distante da Piazza Venezia. Convenendo farebbe anche pensione. Scrivere Grandi Duègime Superiore Poste. 20-2564.

QUIRINAL Pension, via 24 Maggio n. 7, sono disponibili camere matrimoniali e non, pensioni complete L. 12 e 13. Il più economico abbonamento ai pasti quindicinale L. 7,50 mensile L. 7 giornaliere con l'identico trattamento de' pensionati; riduzioni speciali per più persone. Telefono 3182. 45-2348

MOBILIATA presso distinta famiglia escluso signore. Via Firenze, n. 47. 10-2639

MOBILIATA elegantemente splendida posizione, volendo pensione, Lungotevere Sanzio 2, int. 8. Rivolgersi direttamente. 13-2632

PROFESSORESSA cerca camera, uso salotto, ambiente distinto. Scrivere 31, Hôtel Santachiara. 11-2628

AFFITTASI a persona distinta bellissima camera, escluso donne. Direttamente: via Volturno 51, int. 9. 14-2607

IMPIEGATA seria, cerca camera vuota o mobiliata. Zampini, via Genova 23. 11-2584

SIGNORE solo affittasi camera mobiliata via Salaria centoventi Scala sinistra interno sei. 13-2585.

CERCO elegante camera preferibilmente ingresso libero, escludo intermediari. Scrivere Accordi Vittorio Società Ilva Roma. 14-2770

FUNZIONARIO stabile cerca camera mobiliata non molto distante da Piazza Venezia. Convenendo farebbe anche pensione. Scrivere Grandi Duègione Superiore Poste. 20-2564

Appartamenti e locali

Cent. 20 la parola - minimo L. 2.

AVETE affittare oppure vendere appartamenti vuoti, ammobiliati, studi, negozi, magazzini, case, terreni, Rivolgetevi. Stamba Vite 14. 16-2437

APPARTAMENTO dodici dieci vani acquisto libero subito preferibile piano villino quartieri alti esclusissimi mediatori. Vacchini, Vittorio Emanuele 72. 17-2472

REZ-DE-CHAUSSE', elegantemente ammobiliato, matrimoniale, pranzo, salotto, bagno. Basilicata 13 (Boncompagni). 10-2552

CASA colonica cerco in affitto vicinanza Roma, annesse circa 4 rubbia terreno, con acqua. Scrivere Gennari, Pensione Santamaria ventisettembre 98 b. 20-2548

AFFITTASI spaziosa bottega con locali interni. Viale del Re 92. 10-2304

CINQUECENTO regalo a contratto firmato per appartamento 5 o più camere anche eccentrico scrivere Ramazzotti Condotti, 91. 18-2608.

AFFITTASI vuoto appartamento moderno, villino dieci vani cinquecento cinquanta. Ore 10-17 Eustacchio 4. (Piazza Galeno). 14-2599.

CERCASI locale terreno anche interno uso deposito pressi Corso Vittorio Arenula. Scrivere Marco Pietrocossa 41. 15-2607.

DISPOSTO accordare buona uscita appartamento vuoto tre quattro vani. Meeson - Pensione Rossi Babuino 186. 14-2612.

200 REGALO procurandomi settembre appartamentino vuoto due-tre camere cucina, gas, luce rilevabili. Scrivere Maturi, piazza Benedetto Cairoli 3 19-2767

CAMBIEREI locazione rez-de-chaussé vicino palazzo Giustizia (Prati) ottima esposizione, 4 camere, cucina, altri ambienti comodità sottosuolo, gaz, elettricità, pigione mite con altre 3-5 camere buona esposizione massimo terzo piano, Esquilino, Stazione. Rivolgersi portiere, via Orazio 22. 39-2693

MILLE regalo firma contratto procurandomi appartamento vuoto 12 vani posizione ottima centralissima massimo secondo piano eventualmente rileverei parte mobilio anche se di Ufficio. Scrivere dettagliatamente Giustini Pietro, fermo posta, Roma. 30-2596

MILLE compenso contratto formato procurandomi, cedendomi appartamento vuoto 5-6 stanze bagno disposto attendere. Ottet Clitunno 28. 17-2363

PER FINE ottobre cercasi quartierino due-tre camere cucina possibilmente vuoto quartiere Esquilino. De Marchis, via Palermo 6. 17-2361

CEDO sei vani, mobili, depositi. Direttamente. Ottomila. Tabaccheria, Muratte 88. 10-2358

USO STUDIO cerco due tre camere locale terreno anche interno Preziotti, Napoleone terzo 44. 14-2357

CERCO negozio centralissimo anche molto piccolo o parte di negozio già affittato purchè libero. Indicare strada affitto ecc. Carlo Francini, fermo posta Roma. 23-2615

MEDIANTE buon'uscita cedesi locale per automobile. Rivolgersi piazza della Regina n. 127. 12-2641

APPARTAMENTO elegantemente mobiliato. Bagno balcone, conforti, 1° piano, Finanze 14. 10-2640

CERCO subito appartamento ammobiliato per distinta famiglia. Siri, Corso Umberto I°, n. 173. 13-2630

SACERDOTE professore cerca appartamentino quattro vani cucina. Rivolgersi, via Rotonda cinque, negozio. 12-2624

AFFITTASI appartamentino presso villino e ampio locale terreno per deposito mobilio o garage. Margherа 51. Visibili dalle 9 alle 12. 20-2619

Domande d'impiego e di lavoro

Cent. 20 la parola - minimo L. 2

CHAUFFEUR lunga pratica, conoscenza francese, spagnuolo testè smobilitato, disposto recarsi ovunque offresi. Venturini Lucullo 11. 15-2279

TRENTADUENNE recentemente smobilitato cerca occupazione presso seria ditta. Bellissima calligrafia buon dattilografo, referenze primissimo ordine. Anami Bianco, piazza Principe Napoli 17, portineria. 21-2521

PIAZZISTA introdotto drogheria occuperebbesi anche solo provvigioni. Scrivere Marangoni via Carlo Cattaneo 24. 13-2600

BALIA bella presenza, requisiti ottimi disponibile subito, via Tunisi 14. 10-2598

LAUREATO impiegherebbesi amministratore famiglia patrizia Roma. Scrivere: libretto postale numero 443.442, fermo posta. 13-2364

TRENTAQUATTRENNE colto attualmente impiegato presso Istituto scopo migliorare condizioni cerca qualsiasi occupazione presso Banche Aziende Commerciali e c., cauzione 15.000 referenze ineccepibili. Pigrucci Pericle, Veiano (Roma.) 26-2580

PROFESSORE cerca uso ufficio due ore giornaliere. Ianigro, piazza Firenze, 24 11-2617

SU BIANCHERIA si fanno asole a macchina pronta consegna in via Mascheradoro 11, laboratorio Wittich. 15-2635

VENTITREENNE, da poco congedato, laureando in legge marzo, conoscendo inglese, francese, dattilografo diplomato, cerca impiego. Disposto dopo aprile recarsi estero. Adolfo Paglia, Governo Vecchio 78. 25-2627

Offerte d'impiego e di lavoro

Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

CERCASI pensionato portiere coniugi soli, rivolgersi Pio Nicoletti, Sediari 16-A. 10-2529

CERCASI cuoca e cameriera rivolgersi Via Sesia 4 piano piano. 10-2263

CERCASI bambinaia conosca francese disimpegni anche mansioni copista lettrice. Referenze Pretese fermo posta Roma Tessera 382,025. 16-2773.

SIGNORINA distinta seria cercasi da importante ufficio commerciale. Richiedonsi pratica contabilità, buona calligrafia. Dirigersi via Maroniti 41 ore 9-12. 19-F.

SIGNORINA distinta, seria, cercasi da importante ufficio commerciale, pratica di contabilità, chiara calligrafia, possibilmente conoscenza francese od inglese. Scrivere Armani presso Banco Cavalsassi e Cremonesi, piazza San Claudio. R.

LAVORANTI abili per biancheria da uomo cercansi. Buon salario posto fisso se con ottime referenze. Presentarsi via Maroniti 41, ore 9-13 - 16-20. R.

SEGRETARIO COMUNALE cerca immediatamente Comune Casteldítora Sabina stipendio complessivo netto 3500. 13-2760.

GIOVANE commesso cercasi subito per importante ditta pratico articolo biancheria da uomo, buone referenze. Ditta Felice Cacciami, via Cavour 10. 20-2602

CERCASI portiere pensionato più donna di servizio. Papi, Lucullo 5. 70-2597

DATTILOGRAFE velocissime cercansi, copisteria, via Muratte 81. Non si accettano principianti. 11-2595

CERCASI insegnante miti pretese voglia impartire primi elementi meccanici disegno costruttivo ragazzo quattordicenne. Scrivere Emanuele 40 fermo posta. 18-2362

STENODATTILOGRAFA perfetta cerca subito ditta Buono, Tritone 197. 10-2356

CERCO ragazzo o giovinotto per commissioni buono stipendio se lavoratore. Voce Trinità Monti 18. 14-2589

CERCASI maestra abile matematica, segretaria. Presentarsi Capocci 22, interno 9. 10-F.

GIOVANOTTO meccanico capace aggiustare macchine scrivere cercasi. Via Napoli 39. 10-2636

UFFICIO vendita importante Società industriale cerca personale pratico prodotti industria siderurgica e metallurgica, introdottissima clientela dispoto a viaggiare. Richiedonsi ottime referenze scrivere con copie documenti e pretese. Jommi Francesco Tessera 5196, fermo posta, Roma. 34-2625

PIAZZISTA abile per il Lazio pratico vendita macchinario elettrico cercasi da primario Stabilimento Roma, indirizzare offerte con copia certificati referenze pretese, al sig. Quinto Rondi, via Adda n. 111. 28-2514

UFFICIO vendita importante Società industriale cerca personale pratico prodotti industria siderurgica o metallurgica introdottissima clientela disposto a viaggiare. Richiedonsi ottime referenze scrivere con copie documenti e pretese. Jommi Francesco Tessera 5196. Fermo posta Roma. 34-2269

MUNICIPIO DI BARLETTA - ISTITUTO TECNICO PAREGGIATO - Incarico presidenza senza insegnamento per anno scolastico 1919-20 - Stipendio integrale indennità come per legge nonchè metà indennità massima percepita da altri professori per maggiore orario, giusta deliberazione in corso. Istanza a tutto 31 agosto corrente - Occorrono certificato penale e buona condotta qualsiasi laurea abilitazione insegnamento 2° grado nonchè certificati insegnamento ordinario almeno otto anni presso Scuola Regia Pareggiata 2° grado di cui almeno tre presso Istituti tecnici, ovvero direzione scuola anche di 1° grado almeno per 5 anni. Sindaco ff. avv. C. Mottola. 94 2342

Lezioni - Scuole - Collegi

Cent. 20 la parola - minimo L. 2.

CONVITTO Boccarini Amelia. Elementari, Tecniche, Ginnasiali interne. Risultati e trattamento ottimi. 11-436

CONVITTO «Villa Mercede». Orvieto Scuole Ginnasiali. Tecniche. Elementari Educazione trattamento ottimi. Chiedere programma. 13-2156

RIPETIZIONI Liceo Istituto Industriale - Agrimensura, anche per corrispondenza - Istituto Gabell - Capocci ventidue. Telefono 9306. 14-P.

A. GABELLI Ripetizioni tecniche - ginnasiali anche per corrispondenza, Capocci 22. 10-P

LATINO Prima ginnasiale L 5 mensili. Istituto Gabelli - Capocci 22. 10-P

INGLESE FRANCESE accurate lezioni classe lire 16 mensili: Venti Settembre 43. 11-2466

FRANCESE, inglese, tedesco. Conversazione. Commercio. Esami. Crocebianca 37 int. nove. 10-2332

FRANCESE, inglese, accelerato, accuratissime. Promozione, conversazione. Professoressa francese, Machiavelli 60. 10-2473

ARMANI prof. Celestino, via Bonella 20. Italiano, latino, greco, tedesco. Traduzioni. 11-2513

CONTABILITA, pratica partita doppia 15 lezioni. Diploma. Simonetti, Trecannelle 7. 10-2355

PREPARAZIONI esami, laureandi lettere, matematiche danno lezioni miti pretese. Fratelli Volpe, Via Candia 25, ore 10-15 e 18-21. 19-2590

ESAMI ottobre, preparazione alunni Ginnasio Scuola tecnica, via Borgognona 26. 10-2768

LATINO, greco, italiano preparano laureando, universitaria Lettere, fratelli, Palermo 55, interno 12. 10-2631

SIGNORINE! Corsi accelerati qualsiasi materia. Rivolgersi Ascanio 11, pianoprimo, ore 17. 11-2629

PROFESSORESSA governativa titoli superiori prepara esami italiano latino greco francese storia geografia prezzi mitissimi, Borelli, Po 35. 17-2643

MATEMATICA! Meccanica! Elettrotecnica! Computisteria! Lezioni domicilio. Inviare indirizzo al prof. Elco, Colosseo 4. 13-2614

Smarrimenti

SMARRITO martedì sera 23 ½ tram n. 16 da S. Pietro a piazza di Spagna, bracciale forma cerchione oro cesellato, con smalto bleu, caro ricordo di famiglia. Ricompensa competente chi lo porta, via Borgognona 32 portiere. 33-2638

GENEROSA mancia riportando ditta Confalonieri Corso Umberto 230, magazzino portalastre fotografiche dimenticato venerdì o smarrito sera mercoledì 13 17-2605

BUONI Tesoro smarriti scaduti 7 agosto lire mille e diecimila - reciproca impossibilità esigerli. Portarli Bracci Tritone 195. Mancia lire Mille. 20-2772.

CONGEDATO, padre famiglia disoccupato, smarrito ieri portafoglio, lire 150, carte personali. Prega vivamente chi l'avesse trovato, compiere opera caritatevole riportandolo via Calabria 23. Belardi, Disposto compensare generosamente. 27-2776

MANCIA generosa riportando vicolo Leutari 28, Angelilli, portamonete smarrito ieri mattina stazione Termini, contenente orecchini di granata carissimo ricordo madre defunta. 20-2775

Bagni e Villeggiature

Cent. 25 la parola - minimo L. 2.50

NETTUNO. Villino Belvedere. Affittansi subito splendidi signorili appartamenti mobiliati. 6-8 camere, acqua, giardino. 14-2217

CARAMANICO 700 sul m. (Chieti) Grand Hotel Mafella. Stazione Climatica prim'ordine. Pensioni modicissime - arrangiamenti per famiglie - giardino e parco circondano l'Hotel. 23-2774

Varie

Cent. 30 la parola - minimo L. 3.

GARAGE Azzolini. via Funari 21-A. Telefono 64-76. Noleggio automobil, Accessori, Lubrificanti. Officina riparazioni garantite di qualsiasi genere auto motocicli. Massima precisione puntualità. 24-2491

AUTOTRASPORTI offronsi con grosso Camion. Rivolgersi *C.O.L.E.A.T.* Piazza dell'Orologio 31-A. Telefono 11036. 13-2511

MASSAGES, manicure mademoiselle Maillard, Milazzo 29 destra secondo. Riceve Pomeriggio. 10-2526

CHIAROVEGGENTE madama Mery prodigiosi consulti scienze occulte prof. Ancora Statuto 58 int. sei (pomeriggio). 14-2522

PALAZZOLA (Roma) od **USCIO** (Genova) 550 m. Riposo dello spirito - cura del corpo - rinnovamento dell'organismo - Colonia della Salute Carlo Arnaldi - Prenotazioni - via del Clementino 94 Roma (9). 28-F.

Tariffa delle inserzioni

Per ogni linea di corpo 6

Quarta pag. L. 1 - Pagine interne L. 2 - Cronaca L. 3 - Finanziari L. 5 - Necrologie L. 4.

Per gli avvisi economini vedere apposita rubrica

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

30 Appendice del POPOLO ROMANO 30

Sotto la sferza del Diavolo

Dall'inglese di F. W.

Traduzione di ELENA VECCHJ

Ad onta delle sue stesse asserzioni, o forse appunto a causa di esse, era impossibile non provare una punta di simpatia per lui. Grey durante il *lunch* non cessò dal chiedersi quale parte dei comuni misfatti della banda dovrebbe ascriversi ad ognuno dei suoi membri, e chi erano realmente il capo.

Riteneva non aver ancor veduto il vero e proprio organizzatore di essa. Lord Harry, non doveva essere che un complice. Sir Gregorio era troppo vanitoso, troppo aperto nella sua stessa furfanteria, o cagionava troppa manifesta inquietudine al Maggiore con le sue frasi indiscrete, per essere il capo della società. Quanto al Maggiore medesimo Grey stentava a credere che questo geniale ed attempato gentiluomo fosse abbastanza astuto da essere l'organizzatore di crimini su vasta scala, e la signorina Scarcliffe egli considerava piuttosto una complice aviata dall'ambiente che una organizzatrice o mente direttiva della banda.

Grey cominciava ad impensierirsi sul conto della propria partenza, e addusse la scusa della nebbia allorchè accennò al proprio ritorno in città conversandone col Maggiore. Sin lì nulla era stato detto di lui nè del suo forzato viaggio a Stanmore. La Scarcliffe avevagli proposto di venirsi a consigliare con suo padre nei riguardi della propria posizione, ma Grey opinava aver essi già rinunziato a tale protesto, giacchè nessuno vi alludeva più, ed il Maggiore si limitò a suggerire egli aspettasse un poco più tardi quando sir Gregorio partirebbe in automobile.

— Potrete ritornare in città insieme, aggiunse.

Grey stava per obiettare che alcuni affari necessitavano vi facesse subito ritorno, quando la Scarcliffe, rizzandosi da tavola, disse con accento pieno di significato.

— Sarà meglio ne discorriate prima con me, Grey.

Ed uscì facendogli cenno la seguisse.

Egli volse lo sguardo prima sur uno poi su l'altro dei due uomini, ma con grande stupefazione entrambi fissavano strenuamente la tovaglia, in modo che egli non potè incontrarne gli occhi.

Poi gli balenò improvvisamente al cervello l'idea che la voce della donna avesse contenuto un accento imperioso di comando, e che l'atteggiamento dei due uomni denotasse una specie di sottomissione ad un superiore

Era strano anche che nè l'uno nè l'altro avesse accennato a voler discutere gli interessi di lui e chè era stata lei a dichiarare apertamente la necessità di un colloquio tra loro due.

Come un lampo d'ispirazione si affacciò alla mente di Grey il pensiero che era questa donna, questa fragile donna così aggraziata e sottile e che pareva essere nata esclusivamente per le agiatezze e le raffinatezze della vita, che guidava la banda, o per lo meno aveva parte precipua nell'attuazione dei suoi crimini.

Mentre pensavalo si arrestò in mezzo al vestibolo, tra l'uscio della sala da pranzo che erasi chiuso alle spalle, e quello del salotto che era aperto, ed attraverso al quale poteva scorgere la vezzosa persona vestita di morbida seta coi fiori alla cintura.

Sentì di essere stato intrappolato.

Questa graziosa casetta di campagna con le sue finestre stranamente munite di inferriate ed i suoi misteriosi ed occulti ospiti, il suo giardino chiuso entro alti muraglioni, e le sue folte siepi — che cos'era se non una parte della rete destramente tesa per gli incauti?

Sentì di soffocare tra le pareti della villetta, a portata di orecchio della gioviale risata di sir Gregorio e della voce più attenuata e piacente del Maggiore Ma aveva dinanzi a sè una pericolosa sirena, affascinante, insidiosa e tanto più da essere paventata per quell'aria di sincerità che sapeva così bene assumere

Che cosa stava per dirgli? Stava per annunziargli in altrettante parole che egli dovrebbe rinunziare a qualunque proposito di denunzia, nonchè a quello di scoprire l'assassinio di suo cugino? Cercherebbe di indurlo al silenzio? Oppure ricorrerebbe alle minaccie?

Grey paventava il cimento del colloquio

Non già che temesse più di soggiacere all'incanto della donna. Al contrario, il senso della sua doppiezza, il ricordo del colpo ricevuto allorchè aveva saputo chi e che cosa era, perdurava ancora talmente vivo in lui, che eragli assai più disagevole sopprimere i segni del propio disgusto che non mantenersi indifferente alle moine di lei.

Deciso a non sottoporsi al fastidio di un nuovo colloquio, vicino com'era al portone di casa andò sollecitamente, rimosse il catenaccio evitando di far rumore - i catenacci in quella casa erano tutti di facile maneggio - e girò la maniglia.

Con grande stupore e non minor giubilo si accorse che il portone era agevol...

Grey era senza cappello; aveva temuto di riattraversare il vestibolo per munirsene; ma poco importava Se faceva tanto di raggiungere il villaggio, si procurerebbe un qualunque copricapo e via per la stazione ferroviaria

Aveva già varcato il portone e correva giù per il viale verso l'uscio che schiudevasi nel muro di cinta, quando una mano pesante gli si posò sulla spalla

Era quella del servo, e pareva una morsa di ferro.

— La signorina Scarcliffe vi ha una parola da dire prima che ve ne andiate, signore, disse l'uomo pacatamente.

A Grey non rimaneva altra scelta che ritornare sui suoi passi, e presentarsi svergognato e stizzito in salotto

La Scarcliffe china sul ricamo e sulle sue molteplici matassine di seta, alzò gli occhi con una risata.

— Grey, siete uno sciocco, gli disse soavemente, a supporre che sareste lasciato libero di andarvene così!

CAPITOLO XII.

— Sono dunque in prigione? chiese il giovane concitatamente.

La Scarcliffe che lo trattava in modo apparentemente indifferente non rispose subito Era occupatissima a contare le sue matassine di seta ed a posarle in tanti mucchietti su di una sedia e su di un divano che aveva accanto Non alzò nemmeno gli occhi, ma si accontentò di accennare distrattamente col capo, mentre contava sottovoce:

— Una, due, tre, quattro, lilla, verde, rosa.

Grey, indispettitissimo al ricordo dell'ammirazione che aveva suscitato in lui allorchè nell'alloggio di Londra avevala sorpresa in analoga occupazione, si voltò impazientito e si ridusse in fondo alla stanza.

La nebbia adesso era così fitta da non permettergli di distinguere nè gli alberi nè le siepi nè tampoco i muraglioni del giardino, e la Scarcliffe aveva accanto a sè una lampada posata su di una colonna.

Vi fu una lunga pausa, ed il suono delle risa di sir Gregorio giunse loro fioco dalla sala da pranzo

Grey diè un brivido timento, mentre fissavano attraverso il cristallo appannato il paesaggio al di fuori. La voce della signorina Scarcliffe che parlava col suo accento più carezzevole, lo richiamò all'urgenza della situazione

— Venite qua e risponderò alle vostre domande — ed a tante di esse quanto vi piacerà rivolgermene.

Egli non obbedì. Sentiva di odiare questa mostruosa creatura che un momento aveva la voce ed i modi di una donna e quello di poi la la temerarietà ed i capricci di un monello insolente Non gli aveva da dire che delle menzogne, perciò a che cosa valeva indugiarsi a discorrere con lei? Essa non contava aiutarlo; di ciò era sicuro ed anche perfettamente a giorno omai che doveva a lei la sua cattura e la sua presenza in quella casa dove Dio solo sapeva quale sorte aspettavala.

(Continua)